IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 357 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— MARTEDI' 25 DICEMBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la Festa del Natale, domani non si pubblica il giornale.

Note del giorno

Col Natale — che auguriamo propizio ai nostri abbonati e lettori, ed ai soldati italiani che valorosamente difendono il suolo della Patria — abbiamo una momentanea tregua politica.

Non sui campi di battaglia, poichè sul nostro fronte il nemico ha tentato un colpo, in grande stile; la lotta prosegue e speriamo che i nostri figli sapranno anche ora arginare l'invasione.

Nell'allocuzione natalizia, il Papa ha parlato della liberazione di Gerusalemme.

Sia in un senso che nell'altro, si erano stampate parecchie profezie circa quanto avrebbe fatto e detto Benedetto XV dopo la liberazione del Santo Sepolcro.

Il Pontefice ha, neutralmente e cattolicamente accennato allo storico evento con queste parole:

« Sulle strade della Giudea — è storia contemporanea — hanno avanzato di concerto l'umano consiglio ed il divino disegno; e mentre quello ha soggiogato ragioni, questo ha sciolto il secolare voto dei padri, ridonando alla Fede cristiana i sacri recinti e le valle venerate dove fu versato quel sangue col quale noi fummo redenti: Gerusalemme.

« Non è chi non veda che anche gli avvenimenti testè compiuti nella città di Gerusalemme hanno anch'essi un particolare linguaggio, che rende più forte l'invito che Noi volgiamo ai popoli di tornare a Dio perchè in Gerusalemme fu benedetto chi si presentava, non nel nome degli armati, ma nel nome del Signore ».

***

Fra i leninisti di Russia e gli Imperi centrali sono iniziate le trattative di pace

Ma una parte della Russia è già insorta contro il Governo leninista.

— Sarrail, generalissimo delle truppe alleate in Macedonia, è stato richiamato dal Governo di Parigi che gli ha dato per successore Guillaumat.

Non siamo in grado di giudicare della situazione strategica in Macedonia nè delle ragioni per le quali l'esercito europeo comandato dal gen. Sarrail è rimasto quasi inattivo nei momenti più gravi e specialmente allorchè la Romania stava per essere schiacciata.

In qualche giornale di Parigi apparvero di recente delle pubblicazioni oscure circa un andirivieni fra Salonicco e Parigi.

Oggi Clemenceau richiama Sarrail.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Tokio**, 24. — Una dichiarazione di fonte ufficiosa giapponese conferma che il Giappone non ha affatto intenzione di trasportare truppe a Kharbin e a Wladivostock. Il Giappone prende soltanto misure per mantenere l'esercito e la flotta in buono stato, pel caso di complicazioni nell'Estremo Oriente.

◆ (S) **Londra**, 24. — Il generale di brigata Arthur Asquith, figlio dell'ex-Primo Ministro, è rimasto gravemente ferito la settimana scorsa in Francia.

◆ (S) **Amsterdam**, 24. — Secondo un dispaccio da Berlino l'Imperatore ha visitato il fronte di Verdun il 21 corr. ed ha tenuto un discorso ad ufficiali e soldati riuniti, lodando la devozione e l'eroismo dei soldati.

◆ (S) **Buenos Aires**, 24. In seguito alle rivelazioni dei dispacci del conte Luxburg, l'Associazione della Stampa ha deciso di radiare dalla lista dei suoi membri i redattori dell'*Union*.

◆ (S) **Parigi**, 24. Il *Matin* ha da Pietrogrado: Sono giunti treni pieni di viaggiatori che vendono merci tedesche. Mercoledì è partito da Pietrogrado per Riga il primo treno pieno di agenti commerciali, rappresentanti gli interessi tedeschi.

LA PACE FRA LA RUSSIA E QUADRUPLICE

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Berlino: Il Cancelliere ha conferito coi membri del Consiglio federale circa la fase attuale dei negoziati con la Russia.

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Brest Litovsk 23: Il Segretario di Stato per gli affari esteri tedesco Kuehlmann, poco dopo il suo arrivo, si incontrò coi delegati della Quadruplice alleanza e coi delegati russi e ieri, 22, alle 4 pom. vennero aperti i negoziati di pace.

Invitato dal Presidente il primo rappresentante russo espose in un lungo discorso le basi del programma di pace russo, il quale concorda in generale con quelle già note. I rappresentanti degli alleati si dichiarano pronti ad esaminare le dichiarazioni russe. Il risultato dell'esame sarà oggetto delle discussioni nella prossima seduta.

I POLACCHI E LA PACE

(S) **Zurigo**, 24 — Lo *Stuttgarter Tagblatt* afferma che i polacchi non saranno ammessi alla Conferenza per la pace di Brest Litovsk.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 24. *Camera dei deputati*. S'inizia la discussione dei progetti di legge tendenti ad aggiornare le elezioni politiche ed a prorogare i poteri dei senatori e dei deputati.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 24. — E' avvenuta nel Congresso dei contadini una scissione fra la sinistra dei socialisti rivoluzionari e il centro e la destra i quali dettero mandato al loro Comitato esecutivo di riconoscere solo alla Costituente tutti i poteri.

— I giornali dicono che s'è impegnato un combattimento fra gli ucraini e i massimalisti a Kockhoff. Le perdite sono valutate a 700 uomini.

— Sei mila cosacchi hanno lasciato la Finlandia diretti nel Don e nel Caucaso.

— La Rada ucraina ha ordinato la sospensione di tutti gli approvvigionamenti ucraini, dichiarando che invierà su tutti i fronti un proclama sulle criminose mene dei Commissari del popolo russo.

— I Commissari del popolo hanno decretato la confisca delle miniere di Simaly.

◆ (S) **Pietrogrado**, 23. Un dispaccio da fonte massimalista assicura che secondo notizie da Mosca, l'esercito del Caucaso ha inviato contingenti per combattere alle spalle le forze del generale Kaledin. Il dispaccio massimalista dice che questi contingenti ascendono a 100.000 uomini; la cifra sembra però esagerata, tenuto presente la difficoltà di assicurare il trasporto e il vettovagliamento di tali effettivi attraverso il Caucaso.

Il *Dien* riceve da Rostoff. Il generale Kaledin ha fatto appello ai ferrovieri garantendo loro piena soddisfazione se non impediranno il libero trasporto delle truppe cosacche; i ferrovieri hanno rifiutato.

Sulla linea di Vladicaucaso, in seguito alla rottura delle catene, 31 vagoni, gremiti, di un treno si sono rovesciati o schiacciati presso la stazione di Karaskin: vi sono 58 morti e 91 feriti.

◆ (S) **Pietrogrado**, 24. — La Rada ucrainiana ha inviato ai commissari del popolo un ultimatum col quale chiede la liberazione immediata dei membri del Governo ucrainiano arrestati. In caso di rifiuto saranno cominciate le ostilità contro il Governo. I cosacchi del Don hanno concluso un accordo rendendosi solidali con la Rada.

I commissari del Governo hanno messo in libertà i detenuti.

Armi ed Armati

SUL NOSTRO FRONTE

La *Stefani* comunica:

L'azione nemica fra Brenta e Piave era venuta in questi ultimi giorni diminuendo fino a cessare del tutto nella giornata del 22.

L'intensificarsi dei tiri d'inquadramento su tutta la fronte dell'altopiano d'Asiago, se non aveva indicato precisamente dove il nuovo urto nemico si sarebbe abbattuto, aveva però fornito sufficienti indizi sulla sua probabile direzione. La tattica nemica si ripete invariabilmente in questa lotta gigantesca ingaggiata sulla linea attuale dai primi di novembre L'avversario sceglie un tratto e lo attacca a fondo, deciso, senza badare a perdite. E, lo sforzo disperato per riuscire allo sfondamento, che nelle sue intenzioni rivelate per bocca di prigionieri catturati, dovrebbe portarlo nell'agognata pianura, dove, sempre secondo quello che gli ufficiali austriaci dicono ai soldati, cesserebbero, colla resistenza italiana, le perdite gravissime, i disagi enormi, le difficoltà di ogni genere, che l'azione nemica incontra nella montagna.

Qualche posizione marginale, cosa pressochè inevitabile per effetto del tiro di distruzione, è conquistata ma lo sfondamento non riesce ed allora l'azione nemica si prolunga rabbiosa per alcuni giorni finchè tutte le truppe disponibili non abbiano avuto il proprio turno di logoramento. Solo allora il nemico sospende i suoi attacchi e si rivolge contro qualche altro punto della nostra fronte.

Tale è il carattere dello sforzo iniziato ieri dalla 18ª divisione austriaca, rinnovata dopo l'azione delle Melette e rinforzata per l'occasione con elementi della 6ª e della 56ª divisione fra cui la 181ª brigata. L'attacco è stato preceduto dalla consueta violentissima preparazione di fuoco e da larghissima distribuzione di proiettili a gas ed a liquidi d'ogni specie sulle nostre retrovie, proiettili che però, hanno fatto poco danno e non sono riusciti ad arrestare affatto il tempestivo accorrere dei rincalzi sulle posizioni minacciate.

Il bollettino di guerra riassume l'azione e la dice ancora in corso; perciò non è oggi concesso indicare più ampi dettagli e precisare maggior numero di località. Il giorno 6 dicembre quando il precedente tentativo di sfondamento nemico da questa parte aveva dovuto arrestarsi al possesso del Sisemol, la nostra linea si era saldata a sud di questa località, formando un saliente col vertice su Monte di Val Bella. Contro esso il nemico ha diretto lo sforzo principale, riuscendo a superarlo; ma ogni progresso decisivo gli è stato negato dalla resistenza delle nostre truppe, che hanno anzi iniziato contrattacchi tuttora in corso.

Le nostre fanterie combattono magnificamente, le artiglierie le coadiuvano in modo ammirevole, e come tutti i precedenti anche questo tentativo segna nel suo inizio per il nemico una quantità di perdite impressionanti. Le truppe ammassate sono state per molte ore esposte al tiro delle nostre batterie, e le nostre mitragliatrici hanno largamente mietuto nelle colonne d'assalto prima che potessero giungere sulle nostre posizioni.

— Una corrispondenza ufficiosa tedesca in data 23 corr. denuncia l'impiego da parte italiana di cartucce a pallottole speciali.

L'asserzione nemica è falsa. Nessuna cartuccia speciale viene adoperata dalle nostre truppe. Quella che sarebbe stata trovata indosso a qualche nostro militare catturato e che il nemico descrive minutamente attribuendo ad essa i più terribili e crudeli effetti, è l'ordinaria cartuccia a mitraglia usata nei servizi armati nell'interno del paese appunto perchè meno micidiale della cartuccia a pallottola. Inutile dire che l'impiego delle cartucce a mitraglia è severamente vietato alla fronte.

AVIATORI AMERICANI IN ITALIA

La *Stefani* comunica in data 24:

Roma e Napoli sono oggi e domani visitati, in occasione delle feste di Natale, da varie centinaia di aeronauti americani, studenti nella scuola istituita per loro dal Governo italiano nell'Italia meridionale.

Questi studenti costituiscono il solo corpo combattente americano attualmente in Italia. In Roma è stato offerto un trattenimento dalla Croce Rossa Americana al Caffè della Baggetta, ed oggi è stato dato in loro onore un ricevimento dall'Ambasciatore americano, signor Nelson Page a Palazzo del Drago. Al lunch il signor Nelson Page ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato agli aeronautici americani che essi combattono per rendere la democrazia libera non solo in Italia, ma anche in America, come gli italiani loro camerati e fratelli. Un discorso di benvenuto è stato pronunciato anche dal Colonnello Robert Perkins, della Croce Rossa americana. Questi giovani, che sono in Italia dal 25 settembre, parlano entusiasticamente degli istruttori italiani, i quali sono così esperti, che non vi è stato nei corsi alcun incidente notevole.

NELL'ALTO COMANDO DI SALONICCO

(S) **Parigi** 23 — Il Governo basandosi su considerazioni di ordine generale, ha deciso di sostituire alla testa degli eserciti alleati in Oriente il generale Sarrail col generale Guillaumat.

Il generale Sarrail, il quale dovette lottare contro gravi difficoltà e rese grandi servigi, sarà chiamato a nuove funzioni appena le circostanze lo permetteranno.

Il generale Guillaumat è arrivato sabato scorso a Salonicco.

LA COSCRIZIONE IN AUSTRALIA.

(S) **Melbourne**, 22. — Le ultime cifre relative al *referendum* sulla coscrizione danno 967.000 voti contrari 792.000 favorevoli. Però tutti i *leaders* anti-coscrizionisti dell'Australia si sono, durante la campagna pel *referendum*, energicamente dichiarati a favore della guerra fino alla vittoria.

Alcuni dei più eminenti membri del partito operaio si battono al fronte, mentre altri, fra cui Tudor, *leader* anti-coscrizionista al Parlamento federale, hanno i loro figli nelle forze australiane.

Credito, Industria e Commercio

LE ESPORTAZIONI DI RAME NEL 1917

La totalità delle esportazioni di rame destinate all'Inghilterra raggiungerà nel 1917 un valore di 250 milioni di dollari.

IMPOSTA SUI BENEFIZI DI GUERRA IN FRANCIA

La Commissione della legislazione fiscale, esaminando i progetti di nuove imposte elaborati da Klotz, a proposito del bilancio 1918 per quanto concerne, i profitti di guerra, ha ripreso e adottato le tasse del progetto Thierry, in misura più alta di quella del progetto attuale.

Queste tasse sono le seguenti per quanto riguarda i profitti ottenuti a partire dal 1 gennaio 1917: 50% sulla frazione dei profitti imponibili inferiori a 100 mila lire 60% sulla frazione tra 10 e 250 mila lire; 70% sulla frazione fra 250 e 500.000 lire; 80 % sulla frazione superiore a 500.000 lire.

BANCA DI FRANCIA.

	20 dicemb.		Diff. dal 13 dicemb.
Riserva oro £	3.311.740.476	+	4.666.390
Id. all'estero	2.037.108.484		—
Id. argento	247.410.597	+	1.545.717
Dispon. all'estero	804.045.377	+	37.297.272
Portafogli	813.916.308	+	13.269.463
Effetti prorogati	1.142.166.880	—	1.725.678
Anticipaz. su titoli	1.196.012.214	+	42.024.397
Id. perm. allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove id.	12.500.000.000	—	300.000.000
Spesa	31.665.849	+	1.171.146
Biglietti in circ.	22.353.770.285	+	467.381.965
C c col Tesoro	155.215.683	+	116.086.921
Id. coi privati	2.894.258.773	+	10.090.758

L'industria solfifera italiana

Il prossimo numero della pregevole rivista « La Miniera Italiana » recherà un articolo di speciale interesse per l'industria solfifera, a firma del cav. Agostino Serra, consigliere di amministrazione del Consorzio Solfifero.

La nota competenza dell'autore, l'originalità delle proposte da lui sottoposte alla pubblica discussione, c'inducono ad un breve riassunto.

Esaminata brevemente l'attuale crisi di produzione dello zolfo in Sicilia, lo scrittore insiste sulla necessità che intervengano opportuni provvedimenti legislativi a porvi riparo, data l'importanza che ha l'industria solfifera, non solo per l'economia dell'isola, ma per quella della Nazione.

Il Consorzio Solfifero, rinnovato secondo i desideri dei produttori dovrebbe non solo esercitare come sin ora le funzioni di un Sindacato di vendita, ma anche quelle di un organo statale intermedio fra Governo e produttori per lo studio e l'applicazione di ogni misura atta ad incoraggiare la produzione.

Le provvidenze dirette del Governo in favore dell'industria dovrebbero poi, a parere dell'autore, esser di duplice natura: una essenzialmente negativa, quella di non ostacolare e forse uccidere l'iniziativa individuale, con inasprimenti fiscali dei quali si è parlato di recente; l'altra dovrebbe riguardare adeguate modificazioni all'attuale regime della proprietà del sottosuolo minerario in Sicilia, nell'interesse collettivo.

Il Serra fa una rapida analisi del sistema tributario adottato per le miniere di zolfo con la legge del 28 luglio 1897, N. 317, in confronto al regime precedente ed osserva che tale sistema, il cui successo è stato sanzionato ormai da lunga pratica, quello cioè di conglobare ogni imposta sull'industria in unica tassa di abbonamento dovuta sopra ogni tonn. di zolfo esportato dall'isola, si è dimostrato bene accetto per la sua semplicità, tanto ai produttori, quanto all'Erario.

Fa altresì un esame delle agevolezze tributarie concesse indirettamente all'industria, sotto forma di rimborsi al Consorzio, con la legge del 15 luglio 1906 N. 333, dimostrando che tali agevolezze non sono costituite da sacrifizi che abbiano fatto o facciano i contribuenti italiani in favore dell'industria solfifera siciliana, bensì da abbuoni che lo Stato avrebbe dovuto in ogni caso, per giustizia, concedere direttamente alla Industria.

Accenna alla questione di eventuali tasse per sopra profitti di guerra, dimostrando come, in base alle sentenze delle Commissioni provinciali per la riduzione degli estagli delle zolfare, l'industria abbia sopportato oneri, anzichè trar vantaggi dallo stato di guerra, sino al 31 luglio 1916, e facendo avvertire quanto un'eventuale imposizione di tasse per il periodo posteriore a quella data, tornerebbe esiziale, impedendo che l'industria si rinvigorisca, che gli esercenti migliorino i loro impianti meccanici, i loro sistemi di coltivazione, le mercedi agli operai, tentino la ricerca di nuovi bacini minerari, e possano alla fine della guerra trovarsi in condizioni tali da mantenere il predominio, almeno sul mercato europeo.

***

Sembra quindi logico che lo Stato conservi alla industria non solo il beneficio dei rimborsi sopraccennati, ma che, mantenendo la forma di abbonamento di tutte le tasse, debba, dati i maggiori bisogni dell'Erario nel periodo di guerra, aumentare equamente quella tassa che è in atto di L. 1 a tonnellata ed eventualmente anche in proporzione all'aumentato prezzo dello zolfo.

Questa forma sarebbe la più giusta e di più facile applicazione, e riesce anche perchè:

a) renderebbe lo Stato partecipe dei possibili maggiori prezzi.

b) graverebbe egualmente su tutti i proprietari ed esercenti.

c) non eliminerebbe il sistema di abbonamento che sin oggi si è dimostrato il migliore, tanto che lo si è dovuto applicare anche per la tassa di assicurazione per gl'infortuni e per l'altra sulla pensione degli operai.

***

Passa finalmente l'autore ad analizzare l'attuale regime della proprietà del sottosuolo minerario in Sicilia, proponendo opportune modificazioni allo stesso, ed è appunto, per la serenità della critica e l'originalità delle vedute, la parte più originale dello studio.

Dimostrato, come è pur già stato fatto da altri, quanto sia stato e sia tuttora funesto al progresso dell'industria, l'antico regime borbonico tuttora vigente in Sicilia, che conferisce alla stessa persona la proprietà del sopra suolo e del sottosuolo, il Serra si occupa della proposta, ancor di recente formulata dell'ing. Mezzetti, che l'apertura di nuove zolfare venga disciplinata secondo il concetto della demanialità e che questo regime sia esteso unicamente alle proprietà territoriali dalle quali non venne mai ricavato zolfo.

Egli si dichiara contrario a tale proposta, dimostrando come con la stessa verrebbe ad arrecarsi una disparità di trattamento fra nuove miniere ed antiche lavorazioni di cui legittimamente si dorrebbero gl'interessati, mentre d'altra parte la proposta stessa si appalesa incompleta perchè non si occupa delle antiche lavorazioni abbandonate nè dell'eventuale sfruttamento di nuovi strati adiacenti a vecchie miniere — infine sembra all'autore inopportuno arrecare un perturbamento troppo brusco al presente regime della proprietà fondiaria, in base al quale si sono creati e sussistono innumerevoli contrattazioni e vincoli giuridici.

D'altra parte, dato l'eccessivo frazionamento della proprietà mineraria in Sicilia, sorgente di innumerevoli difficoltà tecniche di lavorazione, e cause talvolta di completo arresto per capriccio o per soverchia ingordigia di pochi comproprietari; date in altri casi le pretese eccessive dei proprietari, anche là dove tali difficoltà non esistono, conviene assolutamente impedire l'abuso del diritto di proprietà e far sì che tal diritto sottostia al superiore interesse collettivo — Lo scrittore crede che ciò possa farsi, senza soluzioni troppo radicali deferendo la concessione delle «gabelle» delle miniere e la determinazione degli estagli a speciale Commissione a ciò designata per legge, e che possa anche nei casi di proprietà frazionata, costituire Consorzi obbligatori di proprietari.

Contro le decisioni di queste Commissione sarebbe ammesso ricorso presso il Consiglio Superiore delle Miniere a Roma, le cui decisioni sarebbero inappellabili.

Così il proprietario non sarebbe spogliato di quello che ha legittimamente posseduto, ma semplicemente il suo interesse personale sarebbe posposto a quello della collettività.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 24 dicembre 1917

Bollettino di guerra n. 944.

Dopo accurata ed intensa preparazione di artiglieria, cominciata la sera del 22, il nemico nella mattinata di ieri ha attaccato a fondo il settore orientale dell'altopiano di Asiago, concentrando più specialmente l'azione sul tratto Ausa-Monte di Val Bella. In corrispondenza di quest'ultima località l'avversario riuscì a superare le nostre difese, sconvolte dall'artiglieria; ma la sua irruzione dovè arrestarsi contro le posizioni retrostanti, dalle quali le nostre truppe hanno iniziato poderosi contrattacchi, che sono in corso con esito soddisfacente.

— Nella scorsa notte sulla Piave Vecchia, a sud di Gradenigo, reparti del 17º regg. bersaglieri, completando, con riuscito attacco di sorpresa, l'azione valorosamente condotta nei giorni precedenti, ricacciarono sulla sinistra del fiume forti nuclei, nemici che, riusciti a passare sulla destra, tentavano disperatamente di sostenervisi.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 24. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. Dopo combattimenti di ricognizione l'attività di artiglieria ha ripreso in alcuni settori. Il bombardamento è continuato più intenso durante la giornata sulla riva orientale della Mosa.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 23 — Comunicato delle 23:

Attività reciproca di artiglierie sulla riva destra della Mosa e nella regione del Mort Homme. Il nemico ha tentato senza successo un colpo di mano nel Bois des Caurières. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 24. — Comun. uff. delle ore 15:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi effettuarono due colpi di mano su nostri piccoli posti nella regione di Bezonvaux e del bosco di Caurières. I tentativi nemici si infransero sotto il nostro fuoco.

La lotta di artiglieria fu abbastanza attiva sulla riva sinistra nel settore di Bethincourt.

Notte calma sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 24, (ufficiale). — Nelle giornate del 21, 22 e 23 corrente la nostra aviazione da caccia spiegò grande attività.

I nostri piloti impegnarono un centinaio di combattimenti il maggior numero dei quali sopra le linee tedesche, 15 aeroplani tedeschi furono abbattuti, e di essi 17 precipitarono in fiamme e furono distrutti al suolo.

Durante questo periodo, i nostri aeroplani di bombardamento lanciarono 16,000 chilogrammi di proiettili sulle stazioni, officine, bivacchi ed agglomerazioni nemiche nelle retrovie.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 23 sera — Comun. del Maresc. Haig:

Il nemico stamane ha effettuato un colpo di mano contro le nostre trincee ad est di Epehy. Alcuni nostri uomini mancano. Un altro reparto nemico, in vicinanza della strada di Menin è stato respinto dal nostro fuoco.

Considerevole attività delle artiglierie avversarie a nord di Poelcapelle.

◆ (S) **Londra**, 24. — Com. com. del maresc. Haig:

Il nemico ha tentato un colpo di mano contro le nostre posizioni a sud est di Epehy nella notte scorsa, ma è stato respinto. Altri elementi nemici, che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee in vicinanza di Monchy Lepreux ad ovest di La Bassée, sono stati pure respinti.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 23 — Com. dello S. M. Belga:

Nelle ultime quarant'otto ore l'attività dell'artiglieria nemica è stata debole ed ha consistito in bombardamenti delle posizioni e delle batterie, qualche volta con granate a gas, e delle comunicazioni e accantonamenti nemici. La nostra artiglieria ha effettuato tiri di neutralizzazione e di rappresaglia.

(S) **Le Havre**, 24 — Comun. uff. dello Stato Maggiore:

Nella settimana scorsa attività poco intensa.

Pezzi nemici a lunga portata hanno bombardato Furnes e Dunkerque. Abbiamo effettuato tiri di rappresaglia.

Aviatori tedeschi hanno lanciato il 17 corr. bombe su La Panne.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 24. Comunicato ufficiale:

Fronte macedon. — Una offensiva nemica contro le posizioni bulgare a nord del lago di Doiran non è riuscita. Nella pianura dello Struma viva attività sul terreno tra le posizioni.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 23 — Com. Uff. del 22:

Giornata calma a causa del cattivo tempo. Nella regioni montagnose vi è stata un'abbondante nevicata.

La guerra in aria

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 23 — sera — Com. del Maresc. Haig:

Nostri velivoli bombardarono un cannone pesante presso Lilla ed altri obiettivi.

Quattro aeroplani avversari furono abbattuti. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 23 — Com. uff. delle 23: La sera del 22 corr. velivoli nemici lanciarono una quarantina di bombe su Dunkerque e sui dintorni. Una persona della popolazione civile è rimasta uccisa e tre altre ferite, fra cui una donna e un fanciullo.

Scacchiere ottomano

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 23 — Com. Uff. dell'esercito britannico in Palestina:

Le truppe dell'estrema sinistra, cooperando con forze navali hanno continuato la loro avanzata di Nahr Rijo raggiungendo la linea Sheulk el Ballutha — Eljeli. Esse avanzando a est e sud del fiume si sono impadronite di Reja e di Mulebbis e poi di Rantieh sulla ferrovia turca verso nord di Khel Beida, sette chilometri a sud-est di Rantieh.

Sono state lanciate due tonnellate e mezzo di esplosivi sul nemico in ritirata, il quale ha subito gravi perdite nonchè gravi danni ai trasporti.

E' stato abbattuto un velivolo nemico.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene.

LEGGI E DECRETI.

Decr. legge Luogot. che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ed in quello del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, per l'es. fin. 1917-918.

Id. id. che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'Industria, Commercio e Lavoro per l'eserc. fin. 1917-918.

Decr. Luogot. che approva il regolamento per la valutazione, agli effetti della pensione, del servizio prestato nelle Regie scuole superiori di commercio dal personale delle scuole stesse, anteriormente alla legge 20 marzo 1913, n. 268.

Id. id. che stabilisce, per tutta la durata della guerra la sospensione dei corsi nei collegi militari per i giovani appartenenti a classi chiamate sotto le armi.

Id. id. riguardante il trattamento economico degli impiegati di ruolo, degli avventizi, e dei pensionati dello Stato, richiamati alle armi col grado di carabiniere o guardia di finanza, oppure di appuntato in uno dei due corpi.

Id. id. relativo al trattamento economico degli impiegati e salariati dello Stato, di ruolo o avventizi, compresi gli agenti delle Ferrovie dello Stato, chiamati alle armi e destinati operai come negli stabilimenti militari, ausiliari o privati.

Id. id. col quale è aumentato a 132 posti il quadro organico dei sottotenenti macchinisti, previsto dall'art. 1 del decr. luogot. 18 maggio 1916,

Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi: Ordinanza che disciplina la produzione e il commercio dei burri artificiali.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Verona, 24. — *Ristorante economico.* — Fra qualche giorno a cura del Comitato pro-profughi e del Comitato di assistenza verrà aperto un *Ristorante economico* del quale già si sente più bisogno che altrove.

— *La sospensione dei telefono.* — La presidenza Camerale preoccupata dei danni derivanti al commercio e all'industria veronese dalla sospensione del servizio telefonico rivolse l'11 corr. vive istanze al Comando Supremo per ottenere che il provvedimento fosse revocato o limitato alle sole linee interurbane e fosse sospeso il ritiro degli apparecchi telefonici da parte dell'Unione Italiana dei telefoni. Non essendole pervenuta fino ad ora alcuna risposta in proposito, la nostra presidenza crede opportuno di interessare i rappresentanti politici della provincia ad adoperarsi perchè la pratica avviata dalla Camera di Commercio approdi a buon esito. A tale scopo invierà a ciascun deputato copia della istanza spedita al Comando Supremo.

Padova, 24. — *Un notevole premio al prof. Giuseppe Favaro.* — L'Istituto di Francia, Accademia di Scienze, ha assegnato il premio Montyon in medicina e chirurgia al nostro egregio concittadino prof. Giuseppe Favaro dell'Ateneo Patavino e del R. Istituto di Belle Arti di Venezia, maggiore medico in attività di servizio dal principio della guerra.

L'importante premio è stato conferito per lavori, di notevole interesse scientifico, vertenti sull'embriologia e l'anatomia del cuore.

Congratulazioni all'esimio professore Favaro.

Torino 24 — *Per l'acquisto delle pelli* — Il Cons. dir. della Sez. conciaria dell'Assoc. Ital. Industrie Cuoio, si è pronunziato in favore della continuità di funzione del consorzio per l'acquisto delle pelli greggie, ed ha preso in esame attuali progetti di Enti per acquisti in comune.

(S) **Alessandria, 24.** — Per invito del Presidente del Consiglio provinciale di Alessandria on. Borsarelli, Sottosegretario di Stato per gli Esteri, convennero nel palazzo provinciale le autorità civili e militari e molti cospicui cittadini per rendere omaggio agli ufficiali inglesi attualmente in questa provincia.

L'on. Borsarelli rivolse in inglese con forbita parola un saluto ai distinti ospiti, facendo seguire un vibrante discorso in italiano, esprimendo la soddisfazione di vedere qui una brillante rappresentanza dell'esercito alleato. Mandò poi un saluto calorosamente applaudito a tutti gli eserciti e i popoli alleati che insieme con l'esercito e il popolo italiano lottano per la causa santa del trionfo della libertà dei popoli contro il barbarico tentativo di oppressione teutonica.

Chiuse ricordando il discorso pronunciato nella Camera dal Presidente del Consiglio on. Orlando e mandando un saluto ai Sovrani e capi di Stato alleati.

La chiusa dell'elevato discorso fu salutata con un triplice urrà da tutti i presenti.

Il conte Zoppi, Pres. della Deputazione prov. con applaudita improvvisazione unì la sua parola a quella dell'on. Borsarelli.

Ringraziò in italiano il colonnello inglese Kean, proponendo un triplice urrà all'Italia, madre delle scienze e delle arti, ripetuto calorosamente da tutti gli ufficiali inglesi fra grande entusiasmo.

Padova, 24. — *Per la riapertura dell'Università.* — Il Sindaco conte Ferri ha inviato oggi al Ministro dell'Istruzione Pubblica questo telegramma:

« Il prof. Lori, Magnifico Rettore di questa Università, mi ha testè comunicato essere probabile che l'anno accademico venga il 9 gennaio qui inaugurato da V. E.. Mi onoro in conseguenza di significare che in tale giorno Padova concorde saluterà con soddisfazione viva la venuta fra noi del Ministro della P. I., la cui parola nell'ora grave sarà ascoltata con quella fiducia incrollabile negli alti destini della Patria che fu e sarà sempre il conforto migliore e più sicuro per questa cittadinanza.

Modena, 24. — *Per la difesa dalle incursioni aeree nemiche.* - *Nuove norme di polizia stradale.* — Il Comando della zona militare di qui ha fatto pubblicare un manifesto che disciplina opportunamente la condotta dei cittadini in caso di incursioni aeree nemiche.

Con altro manifesto lo stesso comando fissa le norme di polizia stradale militare da osservarsi in tutto il territorio e nelle retrovie.

— (S) **Milano, 24.** *La salute di Arrigo Boito.* Ecco il bollettino sulle condizioni di salute dell'on. sen. Arrigo Boito:

« Leggermente migliorata la funzione cardiaca. Sensorio integro. Grande debolezza generale. Temperatura quasi normale. 37.2" ».

Italia Centrale

Bologna, 24. — *La R. Deputazione di Storia Patria* — Presenti numerosi soci e sotto la presidenza del prof. Chirardini si tenne ieri la prima tornata della R. Deputazione del corrente anno accademico.

Il Presidente ebbe nobilissime parole per le recenti vicende della patria - propose l'invio di un telegramma al Re e ricordò brevemente la morte dell'insigne storico Pasquale Villari, membro emerito della Deputazione. Riassumendo quindi la proposta fatta del trasferimento a Firenze della Commissione dei testi di lingua e riportando le ragioni che sono contro una tale proposta, presentò un ordine del giorno, che venne approvato, nel quale si esprime la ferma convinzione che l'alta istituzione debba essere mantenuta alla città.

Pesaro, 24. — *Il saluto di Pesaro alla brigata che porta il suo nome.* — Poichè in uno degli ultimi bollettini del Comando Supremo venne menzionata a titolo di encomio la brigata che porta il nome della nostra città, il Sindaco cav. Becchi il Pres. della Deputazione prov. cav. Forli hanno inviato al comandante a brigata nobilissimi telegrammi.

— *Per i bimbi profughi e per gli orfani di guerra.* — La nostra deputazione prov. oltre a vari altri sussidi, ha elargito circa un migliaio di lire ai diversi comitati della Provincia perchè nel giorno del Natale venga dato uno speciale segno di affetto ai bimbi profughi.

Italia Meridionale

Taranto, 24. — *Il Commissario per gli approvvigionamenti.* — Il Commissario militare per gli approvvigionamenti colonn. cav. uff. De Angelis s'insediò negli uffici a lui designati nel Palazzo di Città. Il nuovo commissario ha iniziato i suoi lavori avendo alla dipendenza tutto il personale municipale che ha sinora disimpegnato il servizio annonario e quello di compilazione e distribuzione delle tessere di razionamento.

◆ **Popoli, 24.** *I funerali della signora Rinaldi Annesa.* — I funerali della signora Adele Rinaldi-Annesa, sorella del collega Filippo Rinaldi, sono riusciti una commovente manifestazione di compianto per l'estinta e di stima onde è circondato a Popoli il dott. cav. Giacomo Annesa.

Il carro era ricoperto di bellissime corone.

Seguivano il feretro il figlio, il fratello, i cognati ed un lungo stuolo di signore e delle principali notabilità cittadine.

Scienze e Lettere

R. INSIGNE ACCADEMIA DI SAN LUCA.

Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci della R. Accademia di S. Luca.

Il segr., prof. Lucio Mariani, commemorò con un elevatissimo discorso gli accademici defunti negli anni 1915-16 e 917 ponendo in rilievo i loro meriti artistici. Dopo di che il Presidente uscente comm. Pio Piacentini insediò il prof. Aristide Sartorio e il prof. Adolfo Apolloni nelle cariche cui sono stati rispettivamente designati dal voto dell'Assemblea, tenutasi in occasione delle elezioni, e cioè alla carica di Presidente il primo e di vice-presidente il secondo.

Dopo alcuni brevi discorsi fu votato ad unanimità il seguente o. d. g.:

« L'assemblea della Reale Insigne Accademia di San. Luca, conosciute l'attività del Ministero della pubblica istruzione, del Ministero della guerra, del Ministero della marina, intese a tutelare il patrimonio artistico della Nazione durante la difesa della patria, esprime la sua gratitudine per l'opera illuminata.

Nel Veneto, minacciato dai neo-barbari, alitarono tutte le glorie italiche, rivisse Roma, fiorì la Rinascenza, s'infiammò il Risorgimento. L'Italia vive oggi il suo destino nel Veneto ed il nostro sodalizio nato fra i fulgori del Rinascimento a Roma, vissuto quale segnacolo d'una virtù della stirpe, palpita nella volontà virile della Nazione decisa al trionfo della intelligenza civile e riconosce nella vittoria la sua ragione di essere ».

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Casalpusterlengo. — Frumento L. 48 a 48,35 - frumentone 36 a 36,50 - avena 36 a 37 - segale 48 a 49 - riso nostrano 80 a 90 al quint.

Lugo. — Frumento L. 48.50 - frumentone 37 al q.l.

Riso cimone L. 70 - ranghino 60 - originario 55 al quint.

Fagioli bianchi L. 130 al quint.

Chieti. — Frumento tenero L. 47 - duro 52 - frumentone nostrale 36 - fagiuoli bianchi 1ª qual. 160 - riso Comune 1 qual. 80 al quint.

Farine.

Asti. — Farina di frumento all'85 % L. 60 - di frumentone 5[illegible] al kg.

Bergamo. — Prezzi di calmiere: farina di frumento all'85 % L. 54 - crusca 30 - tritello 3 al quint.

Prodotti del mais: macinafatto [illegible]1 - farinone 30 - crusca 30 al quint.

Reggio Emilia. — Farina di frumento all'85 % L. 56 - di frumentone 43 al quint.

Crusca L. 30 al quint. (oltre cent. 20 al quintale per noleggio, tela o impacco).

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Como. — Burro comune 7 - formaggio gorgonzola maturo L. 4.25 - fresco (Bra) 3 - asciutto (Bra) 3.50 a 4 - fontina da coltello 4.80 - robiola 3.50 a 5 al chilog.

Grivera nazion. 4.30 - grana reggiano e grivera da raspa 4.70 - formaggio asciutto Castelmagno 3.95 - lardo nostrano, strutto, pancetta 4.90 al chilog.

Lodi. — Burro all'ingrosso L. 6 al minuto 6.80 il chilog.

Bologna. — Burro, lardo, pancetta e strutto prezzi del decreto.

Mortadella di Bologna nuova L. 700 a 720 - prosciutto vecchio 900 a 925 al quint.

Cremona. — Burro prodotto con crema di latte L. 6.40 al chilog.

Lardo L. 525 a 540 - strutto di maiale 525 a 540 salame all'aglio 800 a 900 al quint.

Formaggio uso reggiano cremonese L. 350 - fribourg sbrinz 370 a 380 - emmenthal 370 a 380 - uncinosvalio grasso 400 a 420 al quint.

Forlì. — Lardo L. 500 a 550 al quint.

Foraggi e semi di foraggi.

Altamura. — Paglia mangiativa L. 13 a 13.50 - imballata 17 a 18 al quint.

Novi Ligure. — Fieno L. 20 a 21 - paglia 11 a 12 al quint.

Firenze. — Fieno L. 14 a 19 - paglia 8 a 11 al quint. Prezzi di calmiere.

Lodi. — Fieno maggengo L. 18.50 - agostano 13.50 - terzuolo 16.50 - paglia di frumento nuova 14.50 al quint.

Lugo. — Fieno di prato naturale lire 24 - paglia di frumento 10 al quint.

Piacenza. — Maggengo, agostano, terzuolo ed erba medica a prezzi di requisizione; avena L. 35 a 40 - crusca di frumento 30.50 - paglia di frumento sciolta 12 a 12.60 - id. pressata 13.50 a 14 - strame 12 a 12.50 al quint.

Pisa. — Fieno 1ª qual. nuovo sciolto L. 11 a 14 paglia vecchia 8 al quint.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 82 a 85 - 2ª 74 a 76 all'ettol. al tenimento all'ingrosso.

Carrù. — Vino dolcetto nuovo L. 80 a 100 all'ettol.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 65 a 75 - degli altri Comuni della provincia 50 a 55 all'ettol.

Piacenza. — Vino fino L. 90 a 105 - comune (bastardo) 72 a 85 - da pasto 50 a 65 all'ettol.

Pontedera. — Vino nuovo del piano 1ª qual. L. 40 a 60 al quint.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 95 - 2ª 75 all'ettol.

Olii e semi oleosi.

Castelbuono. — Olio oliva fino L. 360 per 100 chili stazione partenza fusto da fatturarsi a parte. Olio oliva fino, in latte da kg. 15 netto lire 3,75 al chilo più spese d'imballaggio e viaggio.

Ferrara. — Seme canape L. 280 a 300 - seme lino 220 a 235 al quint.

Pontedera. — Olio d'oliva dei monti pisani L. 315 al quint.

Nuova-York. — Olio di cotone disponibile 18,50 gennaio 18,55.

Buenos-Ayres. — Semi di lino: dicembre fr. 36,72, gennaio 38,48 i 100 chilog.

Tarragona. — Olio d'oliva qualità corrente per setas 20 a 21 - qualità Campo 22 a 23 - Aragona e Borias da 25 a 26 i 15 kg.

Legna e carbone.

Alessandria. — Legna da ardere forte L. 13 a 13,50 - dolce 11 a 11.30 - carbone di legna 65 a 70 il quint.

Ferrara. — Legna secca forte L. 12 a 13 - dolce 10 a 12 - fascine forti 7 a 8 - dolci 6 a 7 - pali forti 13 a 15 - dolci 10 a 12 al quint.

Lodi. — Legna forte 11 a 12 - dolce a 8 a 10 al quint.

Piacenza. — Legna forte L. 11,75 a 12 - dolce 9,75 a 10 - fascine forti 11 a 11,25 - dolci 8,75 a 9 - pali dolci da forno 9 a 9,25 - carbone di legna 36,50 a 37 al quint.

Voghera. — Legna L. 14,50 - carbone 32 al quint.

Modena. — Legna d'olmo 13,50 a 14 - di quercia 13 a 13,50 - di pioppo 12 a 12,50 - stanga di pioppo 13 a 13,50 - fascine di olmo 11,50 a 12 - varie 10 a 11 al quintale.

Firenze. — Legna da ardere 11 a 12 - carbone di legna 33 a 34 al quint.

Bestiame.

Alessandria. — Vitelli 1ª 175 a 200 - 2ª 170 a 180 - buoi e manzi 1ª 190 a 205 - soriane 125 a 145.

Bologna. — Buoi da macello a peso m. 1ª 410 a 420 - 2ª 390 a 400 - vacche 1ª 410 a 430 - 2ª 375 a 385 - vitelli p. v. 175 a 215 al quint.

Brescia. — Manzo 190 a 200 - civetto 155 a 195 vitello 250 al quint. a peso vivo.

Milano. — A peso vivo: buoi 172 a 250 - vacche 140 a 175 - tori 190 a 235 - vitelli maturi 180 a 310 - immaturi 115 a 155 - a peso morto: buoi 450 a 518 - vacche 425 a 520 - tori 355 a 458 - prezzo dei suini non inferiore al kg. 390 a L. 400.

Drammi di terra e di mare

ECHI DELL'INCENDIO DI SALONICCO

(S) **Salonicco, 24** — Le compagnie di assicurazione inglesi, imitando quelle francesi, hanno cominciato a pagare le indennità ai danneggiati dall'incendio del 18 agosto.

CROCE ✚ ROSSA

STRENNE DI NATALE.

L'uso della strenna natalizia è senza dubbio simpatico e buono; ma in un natale di guerra anche la strenna deve essere severa. Invece di un gingillo, di un libro, di una scatola di dolci oggi dovremmo offrire, per esempio, ai nostri cari la loro iscrizione a soci della Croce Rossa; i ricchi potrebbero fare un dono più ricco: offrire, cioè l'iscrizione a socio perpetuo che costa 100 lire. Non ci sono assolutamente migliori strenne di queste in un natale di guerra!

NOTE ARCHEOLOGICHE

MONUMENTI AFRICANI

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e belle Lettere di Parigi, Heron de Villefosse ha dato lettura di un nuovo rapporto sugli scavi intrapresi sotto la direzione del padre Delattre, corrispondente della Accademia sul luogo di una Basilica recentemente scoperta a Cartagine.

Si tratta di una chiesa rimontante ai primi tempi cristiani, eretta verticalmente sopra una necropoli più antica, come lo dimostrano gli oggetti diversi e le iscrizioni ed epitaffi numerosi che sono stati messi in luce.

TEATRI ed ARTE

Augusteo. — Rammentiamo che oggi alle 16 si svolgerà il concerto, di cui già demmo l'interessante programma, col concorso della violinista Fiori e della pianista Tartaglia.

Lirica - *Parma 23* — Si è inaugurata al Teatro Reynach, la stagione lirica con « Pagliacci » e « Cavalleria Rusticana » L'esecuzione è stata ottima sotto ogni riguardo

COSE LOCALI

INSEGNAMENTI FACOLTATIVI NELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Il Cons. Comun. ha discusso la proposta della Giunta sulla istituzione degl'insegnamenti facoltativi nelle scuole elementari, della quale altre volte ci occupammo.

La maggioranza - pur approvando le conclusioni della proposta - tenne ad affermare in principio che il consenso del Consiglio dovesse avere carattere di esperimento e che nel prossimo anno la questione debba essere ripresa integralmente in esame, per avvisare a quei provvedimenti, che risultassero più convenienti in seguito all'esperimento fatto.

L'assessore, accettando il parere di alcuni Consiglieri, ha consentito che la questione sia ripresa in esame, appena le Commissioni incaricate della vigilanza degli insegnamenti facoltativi, avranno potuto compilare una relazione, che possa servire di base ad una soluzione dell'importante problema.

Perchè - come già rilevammo - se nel concetto di massima si può essere tutti d'accordo, essendo ovvia l'opportunità di completare l'istruzione elementare con insegnamenti facoltativi, che formino l'animo dell'anciullo alle esigenze della vita pratica, non tutti sono d'accordo nel ritenere che questi insegnamenti possano essere impartiti dai maestri elementari, ai quali generalmente manca quella competenza tecnica, che è indispensabile, perchè la scuola possa dare risultati pratici e positivi.

Questa verità fu anche ammessa dallo stesso assessore dell'Istruzione, il quale promise a tale riguardo che sarebbero istituiti corsi speciali per rendere i maestri elementari atti ad impartire gli insegnamenti facoltativi in parola e che quindi in avvenire sarebbero stati incaricati degli insegnamenti stessi soltanto quei maestri che avessero conseguito la necessaria abilitazione.

Noi prendiamo atto di questa dichiarazione e non vogliamo dubitare che la promessa sarà mantenuta, trattandosi di una spesa di oltre 300 mila lire all'anno, non sarebbe in alcun modo ammissibile che non dovesse condurre a risultati pratici per la scuola, ma dovesse semplicemente rappresentare un accessorio allo stipendio dei maestri, senza esigenre un vero corrispettivo. Noi siamo abituati, purtroppo, in tema di questioni scolastiche a troppa retorica, Chiunque osi sollevare obbiezioni ad iniziative di questo genere è accusato, senz'altro, di essere un nemico della scuola, e quindi sotto il dominio di questa facile accusa, i più si piegano a sperperare denari, che potrebbero essere assai meglio utilizzati.

Non v'ha dubbio che gl'insegnamenti facoltativi di carattere professionale rappresenterebbero meno che nulla, se coloro che sono chiamati ad impartirli non avessero quella capacità tecnica, che è necessaria per indirizzarli a finalità positive e per impartire agli alunni quelle cognizioni pratiche, che debbono essere la risultanza di simile insegnamento.

La proposta dell'assessore d'istituire corsi di abilitazione per gl'insegnanti, se può giustificare in qualche modo la scelta dei maestri elementari per simili insegnamenti, offre garanzie molto limitate in ordine alla capacità tecnica; perchè un insegnante di materie professionali non si forma certamente con un breve corso di lezioni teoriche, occorre una lunga e sicura esperienza nel campo pratico. Noi avremmo visto molto volentieri che a questi insegnamenti, anzichè i maestri di scuole fossero stati chiamati veri professionisti, che offrano sicure garanzie di capacità tecnica.

Ma se a questo non si vuole arrivare, è per lo meno necessario che i corsi di abilitazione siano informati a principî positivi pratici, che non debbono essere soltanto una lustra per dare ai maestri un pezzo di carta, che giustifichi l'ulteriore assegno che verrebbe a pagare ad essi il Comune.

Se i maestri vogliono aver diritto a conservare simili insegnamenti, occorre che dimostrino di essere in grado di poterli dare quindi pure accettando la proposta della Giunta noi crediamo che le Commissioni chiamate ad invigilare sull'andamento degli insegnamenti facoltativi, debbano esigere non soltanto promesse, ma fatti.

Allora soltanto, quando cioè, dalla relazione della Commissione potrà essere dimostrato che le finalità propostesi dal Comune possono essere praticamente raggiunte, allora soltanto il Consiglio Comunale potrà conservare per l'avvenire una spesa ingente come quella oggi deliberata, che altrimenti non potrebbe trovare alcuna plausibile giustificazione.

Cronaca di Roma

NATALE. — Anche quest'anno la nostra Patria è sconvolta ed agitata dal turbine della guerra - e così pure la festa più gentile e più suggestiva dell'anno - cara a tutti, ugualmente, adolescenti, fanciulli, adulti e vecchi - non trascorrerà così lieta come un tempo.

Nel famigliare desco, il posto vuoto del congiunto alle armi, sarà in parte colmato dal cumulo degli affetti, degli auguri, delle speranze, che convergeranno verso la persona che manca, perchè si trova ad offrire le sue forze, la sua vita, tutto se stesso, alla patria.

Che il Natale sia foriero di conforto e di gioia per tutte quelle famiglie, è l'augurio più fervido e più spontaneo che sorge dal nostro cuore e che noi volgiamo loro pieni di fede.

QUIRINALE - *La Regina Elena agli operai dello stabilimento « Roma ».* — Una lieta sorpresa ebbero gli operai e le operaie dello stabilimento *Roma* sulla via Flaminia.

La Regina Elena, che non trascura alcuna circostanza per dimostrare il suo interessamento e il suo buon cuore verso tutte le classi dei cittadini, inviò a coloro che lavorano armi e munizioni nel grandioso stabilimento *Roma* un pacco natalizio per ciascuno, pacco ricco e abbondante di dolci, di frutta e altre cibarie.

Il direttore dello stabilimento, generale Valentini, fece affiggere per la lieta circostanza un patriottico manifesto incitando i suoi operai e le sue operaie a continuare con tenacia e alacrità il lavoro abile e necessario per i bisogni della patria.

La notte di Natale. — La notte scorsa nelle principali chiese si svolsero le cerimonie della festa di Natale. Sebbene l'affluenza dei fedeli non fosse come gli anni scorsi data l'austerità del momento, pure molta gente si recò ad ascoltare le tradizionali tre Messe

L'animazione nelle vie durò sino a tarda ora.

S. P. Q. R.

Provvedimenti per una migliore utilizzazione e distribuzione del carbone vegetale e per l'intensificazione della produzione della legna. — Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Si rende noto che il Commiss. Generale per i Combustibili nazionali, dando esecuzione al Decr. Luog. n.1215 del 5 agosto 1917, ha emanato la seguente Ordinanza:

« Visto il Decr. Luogot. 5 agosto 1917, n. 1215, ritenuta la necessità di provvedere ad una migliore utilizzazione e distribuzione del carbone vegetale e di intensificare la produzione della legna, anche per far fronte alle nuove esigenze dipendenti dall'affluenza dei profughi dalle provincie venete in talune località e dalla sostituzione della legna al carbone fossile nell'esercizio di gazometri, il Commissario generale per i combustibili nazionali ordina:

Art. 1. — E' rigorosamente vietato far uso di carbone vegetale: *a)* per impianti centrali di riscaldamento, per camini e stufe a tiraggio, *b)* per cucine i cui fornelli siano atti abbruciare legna o ligniti od agglomerati.

Art. 2. — E' rigorosamente vietata la vendita di carbone vegetale al minuto per quantità superiore a dieci chilogrammi per volta e per famiglia.

Per trattorie, alberghi, comunità e convitti le somministrazioni possono aver luogo in via eccezionale per quantità superiori anche da rivenditori al minuto, quando le richieste siano fatte in base a certificato del Sindaco comprovanti la necessità del maggiore consumo e la impossibilità di sostituire altro combustibile.

Art. 3. — Le disposizioni degli articoli 5, 6 e 8 dell'ordinanza 20 settembre u. s. dal Commissario generale sono estese a tutte le provincie indistintamente.

L'obbligatorietà del taglio si estende agli alberi posti a meno dalla distanza legale dai cigli stradali, fatta eccezione per quelli aventi carattere ornamentale, per i pioppi atti essere utilizzati per la fabbricazione della carta per i gelsi e per le piante da frutta.

Il Commissariato si riserva la facoltà di provvedere direttamente al taglio nelle località e per gli usi che riterrà opportuni, determinando direttamente i prezzi da corrispondere ai proprietari e prescindendo da ogni particolare notificazione.

I prezzi determinati dal Commissariato e quelli stabiliti a norma dell'art. 6 per gli Enti di cui all'articolo stesso possono anche essere depositati a disposizione di chi diritto presso i Sindaci dei Comuni nel cui territorio si trovano le piante da abbattere.

Delle piante da abbattere è autorizzata la presa di possesso indipendentemente dalla determinazione e dal deposito del prezzo.

Art. 4. — I contratti per forniture di legna o di carbone vegetale ai Comuni, Consorzi granari, Federazioni di Consorzi, Enti, di consumo e Commissariato debbono essere adempiuti a preferenza di ogni altra obbligazione, e le qualità corrispondenti si intendono requisite, per ogni effetto di legge civile e penale, presso i fornitori e presso qualunque detentore a favore degli Enti stessi.

Art. 5. — Le disposizioni degli art. 1, 2, e 3 dell'ordinanza 29 settembre u. s. pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di pari data, n. 230, valgono anche: *a)* per gli acquisti fatti posteriormente alla data dell'ordinanza stessa restando fissato in giorni 15 da oggi il termine per la denunzia: *b)* per gli acquisti che saranno fatti in seguito, restando fissato in giorni 15 dalla conclusione del contratto il termine per la denuncia.

Art. 6. — In tutte le lavorazioni boschive per chiunque fatte, quando dal taglio può ricavarsi una quantità complessiva non inferiore ai 20.000 quintali di legna da ardere, è obbligatoria la trasformazione in carbone di almeno una quinta parte della legna ricavabile, qualunque siano i patti stabiliti e nonostante qualsiasi diritto dei proprietari anche se contrattualmente determinati, fatta eccezione soltanto per le forniture di legna destinate al R. esercito le quali non debbono subire diminuzione alcuna.

Per effetto dell'obbligo imposto col presente articolo le altre forniture di legna si intendono proporzionalmente ridotte.

Nel caso di taglio per conto dei terzi i corrispettivi, per la produzione del carbone saranno determinati d'accordo fra le parti ed in mancanza dal Commissariato.

Agli assuntori che non ottemperino all'obbligo di produrre la prescritta quantità di carbone il Commissariato, ove non riconosca a proprio insindacabile giudizio una legittima causa d'impedimento, non concederà i mezzi di trasporto e impedirà l'uso dei carri ferroviari per la legna prodotta.

Tessere per la popolazione agricola. — L'Ufficio municipale dell'Agro Romano comunica che per l'alimentazione della popolazione agricola è già esaurito il servizio di tesseramento per mezzo delle Delegazioni rurali o di impiegati appositamente inviati in quelle Delegazioni nelle quali, a causa di richiami alle armi mancano i titolari.

Il numero di tessere distribuite a tutt'oggi è di 20.000.

Per la somministrazione delle derrate l'Ufficio stesso ha preso accordi con 73 esercenti sparsi nei vari centri di popolazione del vasto territorio, ai quali viene fatto il rifornimento dal magazzino centrale per l'Agro Romano in via del Gesù n. 88.

I proprietari, affittuari o conduttori di fondi, dovranno, d'ora in poi, richiedere le tessere annonarie per la popolazione che sopraggiungerà in seguito sia rivolgendosi alle rispettive Delegazioni rurali, sia all'Ufficio municipale per l'Agro Romano in via Monte Tarpeo 36, piano I, essendo vietato ai dispensieri di fare vendite a famiglie od a collettività non fornite di tessera annonaria.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI.

Si è riunito in Campidoglio il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani. Il Presidente senatore Sacca, aderendo, ha scusata l'assenza per gravi impegni locali. Erano presenti i vicepresidenti comm. Franco e prof. Sturzo, i consiglieri comm. Serragli, Mangini, Preda, Degni e il segr. dott. Varratti. Assisteva anche l'assess. Benucci del Comune di Roma.

Comuni invasi. — Dopo le comunicazioni della Presidenza sull'attività svolta nell'ultimo periodo, il Consiglio ha rivolto un fervido saluto ai Comuni del territorio invaso dal nemico, nella ferma fede che presto essi tornino alla vita nazionale, liberati dalla servitù ed oppressione straniera e ha fatto voti che il Governo, d'accordo coll'Alto Commissariato per il Veneto, curi la pronta ricostituzione morale e la rappresentanza legale di tutti i Comuni invasi, raggruppando possibilmente i profughi di uno stesso Comune, sicchè possa mantenersi il vincolo delle tradizioni comunali dei singoli paesi.

Commissione per la riforma degli Enti locali. — Il Consiglio ha quindi deliberato di insistere presso il Governo perchè sia nominata la speciale Commissione per la riforma degli Enti locali, promessa personalmente già da tempo dall'on. Orlando, senza confonderla con il Comitato di studio per il dopo guerra che dovrebbe costituirsi a termine del decreto luogotenenziale 16 settembre u. s. A proposito di ciò, il Consiglio ha deplorato che nella costituzione di molte Opere nazionali, Comitati Centrali e Commissioni Ministeriali il Governo non abbia sentita la necessità di chiamarvi a far parte la rappresentanza dei Comuni, che spesso sono i più interessati alle questioni deferite a tali Comitati o Commissioni, quali per esempio quella relativa all'assicurazione contro le malattie degli operai, che involge il grave problema della spedalità comunale e quella degli usi civici e dei demani comunali, che da secoli sono impersonati nel Comune, legittima rappresentanza degli interessi locali.

Problema degli approvvigionamenti. — Dopo altri voti importanti, fra i quali quello al Ministero delle finanze per la esenzione del doppio centesimo di guerra sul pagamento delle quote capitali dei mutui fatti dai Comuni con Istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, al Ministero di agricoltura circa la progettata mobilitazione agraria, per la quale si sono espresse riserve di carattere pratico, specialmente per il fatto che l'ingerenza burocratica e prefettizia si teme turberà quel tanto di organizzazione che in tre anni si è potuta realizzare, il Consiglio Direttivo ha affrontato la discussione sul problema dei consumi annonari, approvando alla fine il seguente ordine del giorno:

« Il C. D., dopo larga discussione sulla situazione attuale degli approvvigionamenti, mentre rileva con vivo compiacimento l'opera solerte, intelligente e attiva svolta dalle amministrazioni comunali nei riguardi del problema annonario, sia applicando coi necessari adattamenti le disposizioni governative in proposito sia prendendo opportune iniziative; ritiene sia urgente: *a)* che il Commissariato Gen. per gli approvvigionamenti e i consumi venga finalmente riorganizzato in modo di avere sufficiente autorità sopra i prefetti per regolare i trasporti e disciplinare rigorosamente i divieti di esportazione da provincia a provincia delle derrate alimentari, ottenendo un'equa e razionale distribuzione di esse; *b)* che sia assicurato in tempo debito ai comuni, grandi e piccoli, il rifornimento delle farine e delle paste; *c)* che gli enti dei consumi e gli altri organismi, anche creati direttamente dal Commissariato per servizi speciali di approvvigionamento, siano meglio coordinati con le funzioni annonarie delle Amministrazioni comunali e disciplinati in modo da evitare abusi ed inconvenienti a danno dei consumatori; *d)* che siano completate le requisizioni onde assicurare al consumo tutta la effettiva disponibilità nazionale dei cereali e a tale scopo invita le Amministrazioni comunali a continuare a prestare largamente tutta l'opera loro, in guisa da superare, con sufficienti arrivi di grano dall'estero, le gravi difficoltà dell'approvvigionamento del paese fino al nuovo raccolto ».

Alla lega patriottica britannica. — Ieri alle 16, nel salone dell'albergo Reale ebbe luogo la riunione della lega patriottica britannica.

Tra i presenti notammo l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennell Rodd, i senatori Tittoni, Scialoja e Maggiorino Ferraris, il marchese Guglielmi, l'Ambasciatore del Giappone, il comm. Luiggi Luigi, il comm. Pettinati, parecchi addetti militari d'Inghilterra e d'America, alcuni nostri ufficiali superiori e parecchie signore inglesi ed italiane tra cui la marchesa De Viti-De Marco. L'ampio salone era pressochè affollato.

Il segretario della lega sig. A. A. E. Langhmann presentò l'on. Gallenga, oratore designato.

Il Sottosegretario di Stato pronunziò un patriottico discorso inneggiando allo spettacolo stupendo che offre in questa guerra il Regno Unito e tutto l'Impero pronti ad ogni sacrificio d'uomini, di denaro, d'affetti, di tradizioni, pur di conseguire l'agognata vittoria. In questo, la volontà dell'Italia è identica e ne è stata riprova la entusiastica dimostrazione fatta dalla Camera italiana alle recise, altissime dichiarazioni del Presidente del Consiglio. In tutto ciò è la promessa infallibile del comune benessere.

« Come nell'ora del pericolo e del dolore - concluse - gli eserciti alleati si sono uniti sul Piave, così, a guerra compiuta, un più largo esercito d'uomini liberi, di lavoratori della civiltà, s'unirà indissolubilmente per il progresso del mondo ».

Dopo il discorso dell'on. Gallenga prese la parola l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd, dicendosi grato per le parole che erano state rivolte dall'on. Gallenga all'Inghilterra e riconoscente al Governo per la sua partecipazione alla cerimonia.

Un dono per l'Epifania ai Militari ciechi. — Un gruppo di signore che particolarmente si interessano all'assistenza ai militari ciechi raccolti nell'Istituto dell'Opera hanno rivolto invito a molte Ditte di Roma di offrire un regalo qualsiasi da donare poi ai militari ciechi come regalo dell'Epifania. Molte ditte hanno già risposto all'invito e precisamente le seguenti:

Castelnuovo, Rosselli, Cagli, American Shoes, Mondel, Fiorentino, Rocchegiani, Vaseli, De Fenck, Ferri, Cecoherini, Piperno, Palmioni, Carducci, Campignani, Roberts, Franzi, Martinoli, Treves, Tainsi

Philippe, Magazzino Milanese, Finzi e Bianchelli, Bonzi e Singer, Villa Broggi, Mappin e Webb, Bocca, Dessè, Martini, Fornaciari, Magazzino Europeo Mercia, Fea, Caggiati, Sussipi, Cerafogli, Martinoli, Sartour, Radiconcini, Campagnano, Vasari, Gigli, Guifanti, Ferrazzi.

Tutti coloro che non avessero avuto direttamente l'invito delle signore ad offrire e desiderano dare qualche oggetto potranno scrivere alla signorina Maddalena Pacifico, via della Croce 81.

Societa' degli Autori. — Domani mercoledì, alle ore 17 nella sede della Società degli Autori presso il teatro Argentina il prof. Ettore Romagnoli leggerà l'*Agamennone* di Eschilo nella sua versione metrica.

Nuova agenzia del Monte di Pieta'. — Col 2 gennaio p. v. il Monte di Pietà aprirà una nuova agenzia di credito in via Torino 108-109.

Raccolta dei doni ai combattenti. — Il 27 corr. alle ore 10 alla sede del «Comitato Centrale Romano» per la raccolta dei doni ai combattenti (Palazzo Doria, piazza del Collegio Romano 21) avrà luogo una riunione, a cui interverranno l'assessore Di Benedetto e le Autorità scolastiche.

Scopo di detta riunione è di ringraziare le scuole di Roma per la loro valida e assidua cooperazione ai lavori del Comitato, ringraziarle, non solo, ma incoraggiarle a seguire l'opera così bene iniziata.

Fratellanza Militare Umberto I. — Il Consiglio di Amministrazione di questo sodalizio di reduci e di militari in congedo, che ha oltre 300 dei suoi più giovani soci richiamati alle armi, nella sua ordinaria tornata mensile, dopo aver mandato un fervido saluto augurale agli strenui combattenti difensori del nostro suolo e del nostro diritto, ha approvato il bilancio preventivo per il 1918 che presume una spesa effettiva di L. 19.603,85 contro una entrata di L. 20.770,50.

In considerazione poi delle eccezionali circostanze, ha deliberato di rimandarne la discussione e l'approvazione da parte dei soci alla assemblea, nella quale sarà prossimamente presentato anche il conto consuntivo dell'attuale esercizio.

I soci però potranno prenderne visione e fare le loro eventuali osservazioni alla sede sociale dove sarà loro tenuto permanentemente ostensibile.

Sodalizio dei fornai. — Il sodalizio dei fornai italiani ha proceduto ieri – in occasione del Natale – alla distribuzione di danaro e scarpe ai figli degli operai fornai richiamati sotto le armi. Con tale distribuzione – che è la settima dall'inizio della guerra – sono stati beneficati tutti i figli di oltre 200 famiglie di fornai.

Soc. Lazio. — Tutti gli antichi e nuovi iscritti, come anche coloro che desiderassero iscriversi sono convocati per domani mercoledì, alle ore 15, nei locali della Società, in via Veneto.

Oblazioni pro-patria. — «La Banca Commerciale Italiana ha versato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri le seguenti somme:

L. 50.000 – d'ordine della First National Bank di Boston.

L. 40.000 – quale 4° contributo della Colonia Italiana di Rio Grande.

L. 5.580 – per conto Colonia Italiana di Itapera (Brasile).

L. 1.680 – per conto d'Ambrosio, Filadelfia.

L. 100.000 – per conto del Ministro d'Italia a Rio Janeiro».

Filodrammatica Lazio. — Domenica giorno alla Lazio con la *Dionisia* del Dumas ebbe luogo la consueta recita. L'interpretazione di questo lavoro, che offre non poche difficoltà, risultò sufficientemente affiatata e fu sempre accolta da fragorosi applausi che alla fine del terzo atto si tramutarono in una schietta ovazione di plauso diretta ai valenti attori ed all'infaticabile ed egregio loro direttore cav. Palombo.

La distintissima signora Frattali che era Dionisia dette novella prova del suo sincero temperamento di artista, ed in specie nella scena madre, seppe elevare il pubblico commosso ad un vero ed alto godimento spirituale.

La simpatica ed importante parte di Marta, venne egregiamente sostenuta dalla gentile signorina Bianca Di Tullio, che recita sempre con un calore ed una intelligenza pari alla leggiadria della sua figura.

La Cigoli madre e la sua figliola, la De Cora e Ofelia Di Tullio contribuirono al buon esito dello spettacolo. Passando al campo mascolino molto avremmo a dire, ma lo spazio ci permette solo di notare che il Frattali fu quell'egregio interprete che già altre volte abbiamo ammirato, e che il Boni, il Maroni, il Porelli, e il Serbolonghi assolsero le loro parti con notevole impegno.

Musica al Pincio. — Programma Musicale che la Banda Presidiaria di Fanteria eseguirà al Pincio dalle ore 15.30 del 25 corr.

1° N. N. – *Marcia Militare*.
2° Rossini – *La Gazza Ladra* – Sinfonia.
3°. Bizet – *Carmen* — atto 4°.
4° Verdi – *Aida* — Gran Finale 2°.
5° Translateur – *Valzer* –
6° Creonti – *Irma* – Marcia.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Il pensiero italico nell'Alighieri. — Virginio Prinzivalli, con la sua conferenza, tenuta su questo tema, nel Colosseo, seppe riuscire interessante e piacevole. Giunse a conclusioni assai vere e nuove, e fu applauditissimo dall'uditorio che gremiva l'aroma del monumento.

Ego Cacciavallo, con sentimento, fece poi una nobile commemorazione di Guglielmo Oberdan, e lesse suoi versi, in onore di Sauro, Battisti e Toti. Adalgiso Raffo, fece gustare la sua nuova lirica «Raffiche», risposta all'inno di guerra tedesco degli invasori del Veneto. Romolo Artioli tenne un breve discorso incitatore alla resistenza interna, e chiuse la prof. Lindo Ferrari, con un discorso sul Natale e sulla necessità materiale e morale, di adottare per le feste, un severo regime di vita: discorso che riuscì simpatico e convincentissimo.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Amm.ne, 12-37

Grave ferimento. — La vettura elettrica 312 della linea 12, condotta dal tramviere Cani Luigi, di a. 26, ab. al vicolo del Piede 16, ieri sera alle 18 in via Cavour, nei pressi di S. Pietro in Vincoli si scontrò con una vettura pubblica della quale si ignora il numero. Per le eventuali responsabilità dell'investimento che non aveva avuto conseguenze, sorse una vivacissima disputa fra il vetturino ed i passeggeri da una parte ed il tramviere dall'altra. Per intromissione di alcuni passanti e dei passeggeri del tram, la lite che stava per assumere proporzioni allarmanti fu sedata. Il carrozzone elettrico proseguì verso piazza Venezia, ma in via Testa Spaccata fu raggiunto dalla vettura. Uno dei giovani a nome Calvaresi Luigi, di a. 31, ab. in piazza Testaccioli, 8, saltò dalla carrozzella sul tram e prese ad inveire contro il conducente, poi ad un tratto, prima che i presenti avessero potuto impedirlo, estratto un coltello vibrò con forza due coltellate al Cani ferendolo gravemente al torace ed al ventre. Il povero tramviere fu soccorso e trasportato prontamente alla Consolazione ove, medicato dai sanitari fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore tentò darsi alla fuga ma fu fermato e consegnato a due carabinieri che lo tradussero alla stazione di Campitelli.

Lo stato del tramviere Cani si mantiene grave, ma i sanitari sperano di salvarlo.

Incidente tramviario. — Alle 17.30 di ieri in piazza di Spagna, un tram della linea 16 fu tamponato da un tram della linea 14. All'urto Astari Francesca di a. 41 ab. in via Frattina 58, cadde battendo il capo contro uno sportello.

Accompagnata a S. Giacomo, i sanitari le riscontrarono lievi escoriazioni e la giudicarono guaribile in 7 giorni.

Borseggio. — Guerrini Paolina di a. 20 ieri alle ore 13 in piazza d'Italia mentre si trovava sopra un tram della linea 2, fu derubata del portamonete contenente 88 lire.

Il borseggio fu denunziato al Commissariato di Trastevere.

In seguito alle indagini della polizia il mariuolo verso le ore 17, venne arrestato ed identificato per il pregiudicato Bianchi Giuseppe di a. 19 ab. in via Puglie 18.

Risse. — L'esattore Cappellaneta Michele di a. 43 ab. in via della Vite 23, ieri mattina per futili motivi, nell'esattoria in via Ciancenzi 30, venuto a lite con l'impiegato alla Banca Italiana di Sconto, Romano Mario di a. 38 ab. al Corso Umberto I 71, riportò contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Carrai Bianca di a. 18 ieri mattina nella propria abitazione in via Nomentana 119, per vecchi rancori venuta a lite con Conti Armando di a. 30 e Mattiangeli Rosario di a. 16 riportò contusioni al capo. I sanitari del Policlinico la trattennero in osservazione.

Sintomi di asfissia. — Da diversi mesi Zitelli Angela di a. 70, si trovava al servizio della sig. Mandurani Angelica che alloggia nello stabile in via Quattro Fontane 156. Ieri la Zitelli, sbadatamente lasciò in cucina aperto il rubinetto del gas.

Poco dopo fu assalita da capogiri e sentì venir meno le forze e svenne. Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo i sanitari le riscontrarono sintomi di asfissia e la trattennero in osservazione.

Un finto mutilato. — Ieri mattina in piazza della Chiesa Nuova, fu notato chiedere l'elemosina un giovane dell'apparente età di 28 anni vestito da soldato, avente la gamba sinistra piegata in modo da dovere camminare con la stampella, e la mano destra coperta da un guanto di lana perchè a suo dire gli mancavano quattro dita. Narrava ai presenti di essere stato conciato in tal modo in un combattimento al fronte, e molte donne mogli di richiamati che si recavano al palazzo dei Filippini per riscuotere il sussidio impietosite del triste caso, davano al giovane il loro obolo.

Interrogato dichiarò chiamarsi Fucini Pasquale di a. 20 ab. in via Malabarba.

Il fatto però non persuase il cav. De Filippis, Commissario di Ponte il quale sta ricercando attivamente lo strano mutilato.

La polizia crede trattarsi di un simulatore camuffato da militare per poter truffare i gonzi.

Investimenti. — Il contadino Peccoari Giovanni di a. 51 ab. in via Campani 66, ieri mattina con un carro carico di erbaggi percorreva la via di Porta Maggiore.

All'angolo del viale Manzoni nell'attraversare la strada fu investito da una tram della linea 16.

All'urto il Peccoari fu sbalzato al suolo riportando contusioni in diverse parti del corpo. Accompagnato da due carabinieri all'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il vetturino Giani Ernesto di a. 33 ab. in via Vespasiano 25, ieri sera al Corso Vittorio Emanuele fu investito da un carro riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Ieri sera in via del Tritone il vetturino D'Alessandro Domenico, mentre si trovava sopra la vettura pubblica 2578 fu investito da un tram municipale della linea 28.

All'urto il D'Alessandro fu sbalzato al suolo riportando lievi escoriazioni.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Frontoni Bruno di a. 18, ab. in via S. Maura 67, ieri sera si era fermato innanzi alla vetrina della cartoleria in via Porta Angelica 3 ammirando gli oggetti di cancelleria esposti. Ad un tratto un tram della linea 4, investì un carro. Il veicolo andò a cozzare contro la vetrina frantumandola, ed alcune scheggie di vetro ferirono il Frontoni alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 4 giorni.

Suicidio. — Ieri sera alle 22.30 perchè ubbriaco, gettavasi dal ponte Vittorio Emanuele il carrettiere Ferruccio Francesco, di a. 53, ab. in via del Farinone 28.

Invece di cadere nell'acqua il Ferruccio cadde sulla banchina riportando la frattura della base del cranio. Accorsi i soldati Parisi Filippo e Galli Graziano il suicida fu trasportato all'ospedale di S. Spirito ove dai sanitari fu giudicato in pericolo di vita. Infatti all'una cessò di vivere.

TEATRI DI ROMA

«NINICHE» DEL M. BETTINELLI AL «QUIRINO»

Domani sera «La Nuovissima» inaugura la serie delle sue novità, rappresentando per la prima volta a Roma l'operetta in 3 atti *Niniche*, desunta dal compianto Carlo Vizzotto dalla omonima brillantissima commedia del noto commediografo francese Labiche musica del maestro Angelo Bettinelli.

La nuova operetta, che ebbe ovunque incontrastato successo allestita coi costumi del Caramba, avrà a protagonista la valentissima prima attrice signora Roma Criscuolo, uno dei migliori elementi della scena operettistica. L'attesa per questa novità è viva e giustificata: è facile quindi prevedere per domani sera una sala affollatissima.

Oggi doppio spettacolo; con la replica a richiesta generale della suggestiva operetta del m. Pietri *Addio Giovinezza* che ebbe ieri sera dinanzi all'affollato uditorio il più lusinghiero successo per merito del Tani, comicissimo nella parte di *Leone*, del Laurini un buon *Mario*, e specialmente dalla signorina Bella Stony, una *Dorina* leggiadrissima che suscitò la più schietta ammirazione per la bellezza della voce e la signorilità scenica.

LYDA BORELLI AL «VALLE»

Rammentiamo per questa sera l'atteso debutto di Lyda Borelli con le *Marionette*.

Domani di giorno replica, di sera *Marcia nuziale*.

***

Costanzi. — Ricordiamo che domani sera di S. Stefano, avrà luogo la solenne inaugurazione della stagione lirica con *Lodoletta* di Mascagni, protagonisti la Bellincioni-Stagno e il tenore Gigli. Direttore il m. Panizza.

Argentina. — La Stabile diede ieri sera una dignitosa rappresentazione della *Locandiera*.

— Oggi *Le Sorprese del Divorzio*, di giorno: *La Donna Nuda* di sera.

Domani un'interessante ripresa: *Il fanciullo che cadde* di T. M. Martini.

Nazionale. — Angelo Musco ha ritrovato compatta ieri sera la falange dei suoi ammiratori che nell'*Aria del Continente*, una delle più geniali sue creazioni, gli tributarono feste senza fine.

— Oggi replica di giorno; *S. Giovanni Decollato* di sera.

Anche domani doppio spettacolo.

Adriano. — Il Circo Bisini darà oggi due spettacoli al magnifico programma si aggiungeranno nuovi interessanti debutti.

A giorni l'emozionante Cerchio della Morte fra i leoni.

Manzoni. — Nei due spettacoli di oggi ripresa di una commedia che, per la sua grande comicità, ha già avuto numerose repliche. *Il Signore del Cinematografo*.

Domani due rappresentazioni e replica del divertentissimo *Albergo del Silenzio*.

FREGOLI AL «MORGANA»

Straordinario, insuperabile, ieri sera il debutto del comm. Fregoli che tornava tra noi dopo una assenza di un anno. Fregoli colui che ha meravigliato l'intero mondo con la sua arte diversa, e fu applaudito freneticamente da un pubblico foltissimo e distinto durante le intere tre ore dello spettacolo.

Dopo un brillante vaudeville interpretato magistralmente dal Biszi, fu dato l'*Articolo 332*, recentissima scena di ventriloquio, abbellita da una musichetta graziosissima del m. Icilio Sadun. Seguirono *Fregoli Apache*, una commedia musicale a trasformazione su musica del Calzelli, e *Fregoli Impresario*, dove Fregoli raggiunse il *clou* del successo. Sono infatti ben 100 tipi presentati con una velocità che ha del fantastico.

Il pubblico elettrizzato alla fine scattò in piedi ed improvvisò una clamorosa dimostrazione di simpatia al nostro concittadino che tante simpatie gode nella sua città natale.

— Oggi due spettacoli per famiglie, domani novissimo programma.

«NORBERTO I°» AL «SALONE MARGHERITA»

Il *Margherita*, da tutti considerato come il più serio ed irreprensibile teatro di varietà, dovette subire le conseguenze dell'ordinanza prefettizia che ordinava l'imminente chiusura di tali stabilimenti: *dura lex sed lex*.. Oggi che le Autorità ne hanno concesso la riapertura aggiunge allo spettacolo di cinema costituito dalle films *L'uomo pappagallo* e *La maschera dai denti bianchi*, il celebre fanciullo violinista e direttore d'orchestra *Norberto I°*, emulo di *Willy Ferrero*, che si produrrà in concerti di musica classica e dirigerà gli inni nazionali degli alleati e del suo paese: il Belgio.

[illegible]

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Addio Giovinezza*, ore 21.
Argentina. — *Le sorprese del divorzio*, ore 17; *La donna nuda*, ore 21.
Valle. — *Le Marionette*, ore 21.
Nazionale. — *L'aria del Continente*, ore 17; *S. Giovanni decollato*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Bisini, ore 21.
Manzoni. — *Il signore del cinematografo*, ore 17 e 21
Morgana. — Fregoli, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacoli cinematografici dalle 16.30 in poi.

L'allocuzione del Papa

Ieri alle 11 vigilia di Natale il Sacro Collegio dei Cardinali recavasi in Vaticano per presentare a S. S. Benedetto XV gli auguri e le felicitazioni per le feste natalizie e pel nuovo anno.

Erano presenti i Cardinali: Vannutelli, Cassetta, De Lai, Vico, Granito Pignatelli di Belmonte, Pompilj, Merry del Val, Cagiano de Azevedo Rinaldini, Gasparri, van Rossum, Tonti, Cagliero, Frühwirth, Scapinelli di Leguigno, Ranuzzi de Bianchi, Sbarretti, Boggiani, Bisleti, Billot, Giustini, Lega, Gasquet, e Giorgi.

Il Card. Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio, ha letto un indirizzo al quale il Santo Padre ha così risposto:

A Lei, Signor Cardinale, e a tutti gli Eminentissimi suoi Colleghi, dei quali Ella è ora stata interprete non meno eloquente che autorevole, siamo grati del conforto recatoci dalle parole che hanno accompagnato l'offerta degli auguri del Sacro Collegio per le imminenti solennità natalizie.

Assuefatti ormai e per divino ordinamento destinati a libare temperate da mestizia anche le gioie delle più soavi ricorrenze, Noi ci preparavamo a ripetere i gemiti del padre e gli affanni del pastore nel commemorare, per la quarta volta in giorno di guerra, l'anniversaria ricorrenza del Natale di Nostro Signor Gesù Cristo.

Oh! quante anime vedevamo nell'ambascia dell'oggi, quante nell'oscurità e nella trepidazione del domani! Preposti alla custodia di quel gregge che solo un falso Pastore potrebbe tollerare preda di eccidio, sentivamo come Paolo, acuto dolore dacchè vani erano riusciti gli sforzi da Noi rivolti alla riconciliazione dei popoli. In particolar modo ci affliggeva, non per la mancata soddisfazione dell'animo, ma per la ritardata tranquillità delle nazioni l'aver visto cadere a vuoto l'invito da Noi diretto ai Capi dei popoli belligeranti.

Dalle più autorevoli tribune erano state annunziate alcune principali basi di accordo, atte a sviluppare una comune intesa: Noi le avevamo semplicemente raccolte per invitare i Capi degli Stati belligeranti a farle oggetto di studio particolare, nel solo intento di giungere al più presto ad appagare quel voto, che giace segreto e compresso in fondo al cuore di tutti. Quando pertanto ci eravamo visti o non degnati di ascolto o non risparmiati di sospetto e di calunnia, non avevamo potuto non riconoscere in Noi *il signum cui contra dicetur*. Ci confortava il pensiero che il Nostro invito alla pace, come quello che non aveva mirato ad effetti immediati, avrebbe forse potuto paragonarsi al granello di frumento, del quale ci insegna il Divino Maestro (Io. XII) che «non spunta la spiga se non dopo che sia disfatto dal calore della terra». Sopratutto Ci confortava la coscienza del diritto e del dovere che abbiamo, di continuare in mezzo al mondo la missione pacifica e pacificatrice di Gesù Cristo. Nessun ostacolo e nessun pericolo. Ci apparivano capaci di infrangere il Nostro proposito di ottemperare al dovere, e di esercitare il diritto di chi rappresenta il Principe della Pace. Ma non neghiamo che al vedere i conati delle già fiorenti nazioni spinti al parossismo della mutua distruzione, e paventando ognora più vicino il suicidio dell'Europa Civile, Noi andavamo mestamente chiedendo: quando adunque e come avrà fine questa truce tragedia?... In buon punto è venuta la parola di Lei Signor Cardinale, e noi facciamo plauso all'opportunità del consiglio che, facendola considerare il presente conflitto delle Nazioni al lume della fede, ancora La ha fatto attingere la persuasione che le presenti calamità non avranno fine prima che gli uomini tornino a Dio.

Ma finchè foriero di giorni migliori sia veramente il conforto che ci piace dedurre dalle parole colle quali il Sacro Collegio per bocca del suo eminentissimo decano, ci ha presentato gli auguri Natalizi, noi non ci limitiamo a riconoscere l'affermata importanza del ritorno a Dio, ma col più acceso voto del cuore affrettiamo l'ora di questo salutare ritorno della società contemporanea alla scuola del Vangelo. «Quando i ciechi di oggi avranno visto e i sordi avranno udito; quando ogni deviazione sarà raddrizzata ed ogni asprezza appianata»; quando, in una parola, l'uomo e la società saranno tornati a Dio, allora – e solo allora – «vedrà ogni carne la salvezza di Dio» *videbit omnis caro salutare Dei*, e al povero ed al dolorante sarà annunziata questa buona novella, la pace. – Oh! la grande lezione che la chiesa ci ripete con le parole della Liturgia propria di questi sacri giorni!

Torni dunque in grembo al Signore chi brama che a ultrice mano di Lui si arresti; faccia senno la infelice umanità; torni, torni al Signore! Come la sirena

sana del sacri piombò un giorno città celebri in un mare di fuoco, così ai dì nostri l'empietà delle pubbliche cose, l'ateismo eretto a sistema di pretesa civiltà, ha piombato il mondo in un mare di sangue. Ma sulle tenebre che avvolgono la terra, splende ancora alto e tranquillo, il lume della fede. Si levi dunque verso il benefico raggio l'ostinata palpebra dell'occhio mortale; Noi, memori del sacro Nostro dovere ai figli dell'età Nostra gridiamo con la voce degli antichi veggenti: tornate, tornate al Signore!

E per tornare al Signore basterebbe andare a Betlemm con la semplicità dei Pastori, basterebbe ascoltare qual voce si effonda, nunzia del Cielo, sul divino Presepe. Oh! pace di Cristo, cara ad ogni età che ti possedette, quanto più cara dovresti essere alla Nostra, che da tanto tempo ti ha perduto!... Ma la pace annunziata dagli Angeli a Betlemm non vuole odii nè vendette, non cupidigie nè stragi.... è voce di mitezza e di perdono... è promessa fatta, anzi è premio annunziato agli uomini di buona volontà. Oh! non lo dimentichino coloro che nella ricorrenza delle feste Natalizie ravvisano l'invito di tornare al Signore passando per Betlemm!

Ma forse non basta il linguaggio di Betlemm? Ammirando il divino consiglio, e appunto in questi giorni fa risuonare un linguaggio anche più forte all'orecchio di chi deve tornare a Dio, andiamo oltre la città di David sulle sacre orme di Cristo e su quelle di chi tutto sprezzò per seguire il Messia; andiamo a Gerusalemme!

Sulle strade della Giudea – è storia contemporanea – hanno avanzato di concerto l'umano consiglio ed il divino disegno; e mentre quello ha soggiogato regioni, questo ha sciolto il secolare voto dei padri, ridonando alla fede cristiana i sacri recinti e le zolle venerate dove fu versato quel sangue col quale noi fummo redenti: Gerusalemme, Urbe celeste e beata visione di pace, porgi al Dio di cui vedesti il sublime sacrificio, l'inno della esultanza, della riconoscenza, dell'amore, e parla anche tu tra le solennità Natalizie. Mentre in Betlemm echeggiarono gli angelici concenti di pace agli uomini distinti dal buon volere, in te fu tagliato il simbolico ramo di ulivo, e fu prosteso ai piedi del Principe della pace, nel grido popolare ed infantile di «Osanna al figliolo di David».

Non è chi non veda che anche gli avvenimenti testè compiutisi nella città di Gerusalemme hanno anch'essi un particolare linguaggio, che rende più forte l'invito che Noi volgiamo ai popoli di tornare a Dio perchè in Gerusalemme fu benedetto chi si presentava, non nel nome degli armati ma nel nome del Signore.

Epperò mentre apparisce giustificato il conforto che noi abbiamo tratto dalle parole che hanno accompagnato gli auguri del Sacro Collegio, a questo Nostro Augusto Senato, come al più caro dei consessi e come al più eccelso organismo della Pontificale potestà nel Governo della Chiesa. Noi offriamo in cordiale ricambio l'espressione degli auguri più lieti.

E lieti auguri avvalorati dalla benedizione apostolica, porgiamo altresì ai Vescovi, Prelati, Sacerdoti e laici che non solo Ci fanno corona ma, come speriamo, partecipano ora al Nostro voto che il mondo torni presto a Dio, affinchè Dio, vista soddisfatta la sua giustizia, restituisca alla terra il dono ineffabile della pace.

***

Assistevano all'udienza oltre il Sacro Collegio, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi, i vari collegi della romana prelatura, gli addetti alla congregazioni ecclesiastiche, i componenti la Corte Pontificia, ai ecclesiastici che laici e gli ufficiali della guardia Nobile pontificia.

***

Sua Santità questa notte ha celebrato alla Cappella Paolina le tre Messe del Natale.

Vi assistevano i membri della Corte e gli addetti ai Sacri Palazzi apostolici.

Ultime Notizie

Per i profughi

S. E. Luzzatti ha inviato al Prefetto di Milano il seguente telegramma:

Ho ricevuto e letto con viva simpatia il suo notevole rapporto sull'opera della Prefettura, della Bonomelli, dell'Umanitaria, e di molte altre iniziative a favore dei profughi. Crederei opportuno di pubblicare perchè mi pare che fra tanti affettuosi e patriottici atti compiuti in ogni parte di Italia per questi esuli in patria sicuri di rivedere col trionfo delle nostre armi il tetto natio, Milano risplende anche questa volta per la pietosissima bontà».

Alto Commissariato pei Profughi

Ai possessori dei buoni di requisizione.

I profughi dei paesi invasi, possessori di buoni di requisizione di bovini, fieno, paglia, avena, grano, ecc., possono sempre riscuotere l'importo loro dovuto, rivolgendosi alle competenti commissioni d'incetta della provincia in cui essi profughi si trovano attualmente.

E' però necessario che gl'interessati, per ottenere il pagamento dei rispettivi crediti, offrano tutte le garanzie necessarie per la loro identità personale e l'autenticità dei buoni dei quali trovansi in possesso.

Commissariato per i combustibili

CARBONE VEGETALE

Sono stato autorizzate in data 21-22 corrente le spedizioni dei seguenti vagoni di carbone vegetale: per Bologna 14, per Roma 126, per Bagni Montecatini 1, per Castiglione Lagune 4, per Forlì 14, per Chiaravalle 2, per Saronno 2, per Foggia 59, per Apparizione 7, per Massa 10, per Massara del Vallo 1, per Lugo 20, per Ancona 6, per Milano 45, per Castel S. Giorgio 2, per Ferrara 30, per Cinisi 1, per Acquaviva delle Fonti 1, per Piombino 20, per Palermo 40, per Caltanissetta 2, per Genova 30, per Monterotondo 1, per Biella 2, per Forte dei Marmi 5, per Gallicano 2, per Torino 3, per Messina 5, per Napoli 11, per Galliera 4, per Carrù 4, per Colle Salvetti 4, per Lecco 5, per Cesenatico 7, per Vicari 1, per Mangavero 1, per Tambia 2, per Termoli 1, per Brescello 1, per Mopanno 6, per Spinazzola 15, per Porto Recanati 13, per Livorno 8, per Sampierdarena 8, per Trinitapoli 3, per Resina 12, per Castelfermini 2, per Barra 2, per Voltri 4, per Galluzzo 20, per Ortanova 21, per Rimini 37, per Sesto S. Giovanni 6, per Macerata 29, per [illegible] 16, per Chivasso 1, per Frattamaggiore 2, per Rocca Flavia 1, per Pozzuoli 16, per Cattaro 12, per S. Ferdinando 6, per Spezia 1, per Casalino 1, per Candela 2, per Firenze 7, per Castel Fumante 1, per Mola 5, per Ravenna 1, per Santantino 1, per Taranto 64, per Bronzi 4, per Figline 1, per Aquila 1, per Montepagano 1, per S. Giovanni a Teduccio 4, per Ortanova 2, per Catania 5, per San Vito Lanciano 1, per Cesena 27, per Savignano 5, per [illegible] 1, per Lucca 1, per Carol 2.

Ministero Pubblica Istruzione

Istituti superiori.

Mochi prof. Aldobrandino è incaricato della direzione del gabinetto annesso alla cattedra di antropologia all'Istituto Superiore di Firenze.

— Chiovenda Giulio, è confermato nel comando presso l'orto Botanico di Roma.

— E' stato dichiarato nullo il decreto riguardante l'incarico dell'insegnamento di chimica generale affidato al prof. Angelo Contardi.

— Alla prof. Pons Amilda è riconosciuta la stabilità nell'ufficio di professore straordinario di lingua e letteratura francese nell'Istituto superiore di Magistero femminile di Roma.

Ministero Marina

Per gli infortuni marittimi.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore ha fatto conoscere alle autorità dipendenti che, salvo casi eccezionali, è fatto espresso divieto di valersi dell'opera di periti sanitari privati per stabilire la natura e l'entità delle lesioni derivanti da infortuni occorsi a personale militarizzato, dovendosi invece a ciò provvedere dai sanitari specialisti della «Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro» al quale istituto il Ministero della Marina ha affidato la gestione degli infortuni medesimi in base a speciale convenzione.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO ALLO STATO

Sono pervenute al Ministero le seguenti offerte d'oro:

Da Benevento: Casa baronale Nunziatina; Cocchia Amalia e signorina; Del Basso Emilia Ferrante; Donis Mancinotti Amalia; D'Annecca Giuseppina; Del Basso Virginia vedova De Leon; Fiesco De Caro Maria; Fumato Anna Forti Ida e figlie; Grieco Iorni Gina; Imperato Linnea Costanza; Iorio Adele; Iose Galliaia; Virginia Ladinaga; Lapolla Patrizia; La Passarella Maria; Leo Galizia; Morelli Argia; Mascari Giacinta; Moranta Lillina; Morante Raffaellina; Manella Corrado Luisa; signorina Reginula ed Angela; Mezzanotte Parenti Celeste; Mezzanotte Parenti sorelle. Almerico; Marino Armina; Magna Cozza Michelina; Orsi Luisa; Orsi Iole; Ognana Lina; Ognana Ines; Paolucci Emilia; Paolli Mercedes; Polverà Margherita; Polvera Carlotta vedova Islandi; Pepe Anna; Pila De Nunzio Clotilde; Parziale Melinda; Pastore Pari Aquilina; Sasso Nunzia; Rettore Vincenzina; Sterni Dina; Sica Anna; Tanzi Maria; Tanzi coloro. Gaetano; Tipsi Fritti Gemma; signorina E. T.; Tommaselli Emilia; Valli Peter; Valli Ida e Maria; Velardi Romilda; Ventura-Zamparelli Maria; Zamparelli Laura; Sera Giovannina; Zaro Amalia; Zampolli Maria ved. Manciola; N. N.; sig. R. F. Z.; De Ferrandina coniugi. Nicola; Mezzanotte avv. Mario e signora; De Paolis avv. cav. uff. Giuseppe; De Martini Pia.

Da Foggia: Signorini Agarena; Pierangeli Linda; famiglia Fontani. Agostini Eufemia; Agostini Pia; Nevi Marianna; Mazzadini Eufemia; Petroselli Filomena; famiglia Piermarini; Birelli-Vanni Maria; Sangiorgi Adele; Montemaggi Giulia; Massi Tommasina; Ibsi Ottavia; Basrini avv. Vincenzo; Sera Moscadelle Aldegonda; R. scuola tecnica femm. «Colomba Antonietti»; signora A. F.; signora Panaioli.

Da Anagni: Convitto femminile.

Da Roma: Persico contessa Adele.

Da Ravenna: Balboni prof. Mariantina; Ghinetta prof. Pietro.

Da Ragusa: Cardalo prof. Emmanuele; Strilliano prof. Emanuele; Guerrieri Emanuele farmacista; Siren Giovanni; Florida Bianca; Sbenti Maria Teresa; Spadola Maria; Vicari Orazio; Mancuso Concetta; Corallo Ignazio; Cristione Carmela; Criscione Giuseppe; Ferrante Giulio; Guastella Concetta; La Monaca Maria Rosa.

Ministero Agricoltura

PER LE PROVVISTE DELLE SEMENTI

Il Ministero per l'Agricoltura, on. Miliani, avendo rilevato notevoli inconvenienti nella provvista delle sementi agrarie, sia in dipendenza del regime di requisizione, sia delle limitazioni di competenza di autorità locali, ha promosso, d'intesa coi Ministri dell'Interno, del Tesoro, della Guerra e col Commissariato Generale dei Consumi, un Decr. Luogot. che disciplina la materia.

Presso le Commissioni provinciali di requisizione cereali, viene istituito un *Commissario per le sementi*, scelto tra esperti, al quale (sulle istruzioni del Ministero di Agricoltura e del Commissariato dei Consumi) spetta di provvedere agli accantonamenti delle sementi, ai trattamenti ad esse necessari, e alle distribuzioni.

In tal modo, con direttive non contrastanti e con visione più larga dell'interesse della produzione, si intende contribuire a rendere meno difficile e più rapida la provvista delle sementi agrarie.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 18 corr.

«Mercato seta invariato, tendenza ferma. – Quotazioni Giapponese dollari 5.45, Kansai Double 6, Tratlee 6.85, Canton 22-26 5.05.

Ministero Poste e Telegrafi

Corrispondenza pei i nostri prigionieri

Si avverte il pubblico, per sua norma nelle corrispondenze coi nostri prigionieri in paese nemico, che allo scopo di agevolare le operazioni di censura e quindi di rendere spedito l'inoltro della corrispondenza stessa, sono state stabilite le seguenti prescrizioni:

Tutte le corrispondenze (lettere e cartoline) debbono portare l'indicazione del nome e dell'indirizzo dei mittenti.

Le corrispondenze che non contengono tale indicazione saranno senza eccezione sequestrate.

Le lettere non devono superare le 60 righe e le cartoline le 15 righe; le une e le altre debbono essere scritte con caratteri chiari, facilmente leggibili e debbono trattare esclusivamente di argomenti privati e familiari.

Le corrispondenze non conformi a queste regole saranno rinviate ai mittenti.

Informazioni estere

GIUDIZI SUL DISCORSO DELL'ON. ORLANDO

◆ (S) **Londra**, 24. Il *Times* dice che i bolscevichi cercano di conseguire una pace che è il tradimento della democrazia.

Invece gli alleati, sono più decisi che mai a costringere l'autocrazia germanica a concludere la sola pace possibile, quella cioè mediante la quale la democrazia possa svilupparsi.

Il Presidente del Consiglio italiano on. Orlando, nel bel discorso tenuto alla Camera italiana ha compreso con la stessa precisione di Wilson, di Clemenceau o di Lloyd George che la Germania si serve del socialismo internazionalista per cercare di ottenere la pace che essa desidera.

NESSUN UFFICIALE AMERICANO TRA GLI INSORTI RUSSI

(S) **Pietrogrado**, 21 — Il generale nord-americano Johnson pubblica una lettera nella quale dichiara che nè presso il generale Kaledin nè presso altri insorti controrivoluzionari si trovano ufficiali nord-americani. Tutti i membri della Missione nord-americana sono a Pietrogrado.

GLI SCANDALI IN FRANCIA

(S) **Parigi** 23 — Il generale Dubail governatore militare di Parigi, ha firmato l'ordine di aprire un'istruttoria contro Caillaux, Loustalot e Comby.

Caillaux ha scelto come suo difensore l'avv. Demange, che già difese il capitano Dreyfus nel processo di Rennes.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI gerente responsabile.

Rassegna letteraria

I POETI DELLA VITTORIA DI LEPANTO

Non uno dei poeti nostri, tra i maggiori e i minori, ha sciolto un inno alla presa di Gerusalemme, la simbolica città della fede cristiana oramai veramente liberata. Meglio così. In vece loro han cantato le migliaia di campane delle trecento trentacinque chiese di Roma; hanno sciolto voti ed inni, anche verso l'avvenire le nostre moltitudini devote alla Patria e alla grande poesia del Tasso. Ma quanta diversità fra l'oggi e il tempo nel quale si annunziò la Vittoria di Lepanto. Ora ben altra vittoria noi vogliamo, e avremo!

I poeti della vittoria superarono certo il numero delle navi combattenti da ambo le parti.

E veramente il mondo tutto fu messo a rumore, senza che i carmi fossero novi. Il fragor dell'Egeo, il cozzar delle galeazze, il tuonar delle artiglierie, l'urto delle migliaia di morenti e le giocondo grida de' vincitori, uniti insieme, non darebbero che una pallida idea «del suono alto e canoro, di salteri, di citare e di lire », dello «strepito sonoro di timpani che feriscono il cielo e de' lieti cimbali co' cori che giungono sino al trono del Signore ».

L'Italia, la quale sul principio del secolo aveva temuto una invasione turchesca, ora gettava un gran sospiro di sollievo, che si scandiva in tutta la gamma della sua ritmica sonante.

Pur troppo i poeti, se superarono il numero delle navi battagliere, non le agguagliarono nel valore; e mostraron che il loro entusiasmo rassomigliava più al linguaggio di cortigiani che magnificano le gesta dei padroni, anzichè all'impeto della fede sentita e all'ardore dell'ammirazione eroica. E poichè il latino era la lingua della Chiesa, universalmente intesa, e in fondo in fondo la vittoria poteva dirsi vittoria della croce sulla mezzaluna, della cristianità sui turchi, moltissimi furono i poeti che tentarono rinnovar sotto Pio V quel gergo «fra il latin del messale e quel del Bembo », il quale aveva sfolgorato di retorica il pontificato di Leon X.

Non già che dentro quell'infinito fluttuar di versi non lampeggino le recondite eleganze classiche, gli emistichi più puri e le forme più splendide; ma, se si tolga la parte esteriore, resta il vuoto azzurro: cessato il suono, anche il fantasma della poesia scompare. E le vecchie parvenze pagane simulavano appunto il sentimento religioso cristiano, al quale con grottesco miscuglio si fondevano allusioni, imagini e ricordanze mitologiche, quasi che la Chiesa medesima, coll'adottar il latino, permettesse, almen nell'estetica, un panteismo babelico da ingenerar confusioni esilaranti, da rassomigliare (si licet parva componere magnis) al «sommo Giove, che fosti in terra per noi crocifisso ».

Seguiamo per poco, che a seguir per molto correremmo il rischio di morir dalla noia, le quasi cinquecento pagine de' « Poemata varia » « in foedus et victoriam contra Turcas iuxta sinum Corinthiacum. Non. Oct. MDLXXI partam », raccolti da Pietro Gherardi e stampati a Venezia l'anno appresso. Ma l'analisi non ci torrà la stranissima impressione generale che tutto il libro ci ha lasciato dopo la lettura. Esso ci è parso simile a una bolgia infernale, ove due o trecento pazzi, abbigliati con grandi cappellacci a piume, con mantelli sgargianti, con corsaletti molticolori, brandissero spadoni, sparassero colubrine, rotassero scimitarre, sventolassero bandiere, sempre urlando, tempestando, imprecando contro un nemico formidabile assente, verso un mare, una flotta non visti mai, o inneggiando, suonando, danzando verso eroi colossali, assenti pur essi, ma non meno formidabili de' nemici.

Il vocio, il trambusto, il bombardamento, il cozzar de' ferri, il finimondo è tale, che se non ci soccorresse l'imagine del Folengo nel « Baldo », ne saremmo proprio crucciati. E ci par dunque che i nostri, come quei baroni, abbian trovato anch'essi un pazzo che li guidi nell'enorme zucca, ove strepitano filosofi, astrologi, medici, poeti, a cui i diavoli per ogni bugia strappano un dente. Il castigo non sarebbe immeritato; solo ci coglie un'immensa pena nel pensare che fra i nostri letterati non uno solo abbia «sentito » degnamente la grande vittoria. Il Tasso, che in fin delle fini con le due «Gerusalemme » par l'intera vita bene augurò a quell'evento, vi accenna appena nella « Conquistata ». Però il Solerti, nella Vita, osserva come il Tasso medesimo diceva «che fu tra i primi che pregassero Iddio per la vittoria dei Cristiani, nè poi rimase fra gli ultimi che il ringraziassero », e rammentava il romore corso per il mondo all'annunzio di quella ch'egli chiamava iperbolicamente «la più nobile vittoria marittima che avesse mai alcun principe o capitano dopo Augusto..... » E tuttavia egli non aggiunse la sua voce a quella de' mille poeti che celebrarono l'avvenimento.

La lirica raggiunse il delirio; e prese le forme dell'ode, dell'epodo, della saffica, dell'epitalamio, dell'elegia, dell'epigramma, dell'inno, persino dell'iscrizione, servendosi dell'esametro, del pentametro, del saffico minore e dell'adonio, dei decasillabi alcaici, degli asclepiadei, di vari sistemi giambici e archilochei. Una vera resurrezione vertiginosa della metrica latina. Quivi un retore troverebbe così larga messe di esempi, da rimanerne incantato, da poterne trarre un vero e profondo trattato di stilistica; l' «ubertas orationis » non si è mai trovata in così prodigiosa abbondanza: catacresi, sineddoche, metonimie, metalessi, antonomasie, perifrasi, asteismi, antifrasi, iperboli, poliptoti, sinonimie, asindeti, polisindeti, simploci, paranomasie, isocolon etiologia, prolessi, parresie, prosopopeie, apostrofi, sermocinazioni, prosopografie, etopeie, ipotiposi, epitasi, aposiopesi, enfasi, antitesi, epi onemi e tutte quelle altre maledizioni che affliggono, come peronospora struggitrice la poesia d'ogni tempo e d'ogni nazione, massime la cinquecentesca morente, che lascia tal unico tesoro alla seicentesca nascente. Neppure i « salmi » furono lasciati da parte, e divennero « deprecationes »: « Consurgamus omnes, et exaltemus in sonitu magni tonitrui per quem annunciata est nobis salus in Victoria ».

Come si è visto, l'invito fu accolto con la più sollecita premura e le epiche trombe latine risonarono anch'esse di canzoni giocondo. Alcuni, come Guglielmo Medici, si contentarono di cinquecento esametri, altri di mille; ma altri, come Gian Battista Arcuzio, spiegarono voli più ampi, sin che si giunse al poema enorme, gigantesco di venti canti e circa ventimila versi. Tutto fu buono per trarre argomento alle lungaggini sonanti: la genealogia degli eroi, le leggende di santi, le secolari efferatezze dei turchi, la rassegna delle navi, i combattenti, l'intervento dei santi, la cooperazione degli dei, i conciliaboli dei demoni, gli amori delle turche per Don Giovanni le tentazioni a Marcantonio, i vaticini sul Ponteficе.

L'arte non vi entrava quasi per nulla; le Muse o la Vergine s'invocavan solo come pretesto; la poesia era tutta nel verso che rimbombava, come tromba vuoto; era lavorio di «composizione, d'intarsio », non d'inspirazione, nè entusiasmo che non scheggiava nel cuore.

Maggior miseria, s'è possibile, dimostrarono i poeti in italiano, se si eccettuino quelli in dialetto. Non parlo de' greci, degli spagnuoli, che furono pochi e non buoni. Nella «Raccolta di vari poemi fatti da diversi bellissimi ingegni nella felice Vittoria, divisa in due parti e stampata, in Venezia » nel 1572 da Bastiano Ventura, e ne' libri che in quell'occasione si pubblicarono appare una sola, grande verità, ed è che la vera poesia fu scritta dai fatti e l'unica che sapesse immortalarsi è la storia nella semplice, grandiosa semplicità del vero. Certo, anche la moltitudine delle «voci canore » ha valor di documento e mostra, se non altro, che l'Italia non era del tutto insensibile all'eroismo mostrato in campi ben altrimenti terribili che non fossero quelli cantati nei poemi romanzeschi e cavallereschi; ma chi oserebbe accusar più di seicentismo il seicento dopo la lettura delle canzoni, de' sonetti, de' capitoli, delle frottole, e, pur troppo, de' lunghi poemi usciti proprio quando a Roma, a Venezia, a Firenze, a Genova, a Napoli e nel resto d'Europa echeggiavano ancora le feste a' reduci trionfatori? Il seicentismo del secolo, che s'inizia con la morte di Bruno e conquista il cielo con Galileo, è arte squisita di fronte a questa.

A voler esaminare tutte le poesie sparse in raccolte miscellanee, e in fogli sciolti, o in manoscritti, si giungerebbe a questa conclusione, che cioè il ciclo lirico intorno alla battaglia di Lepanto è molto vasto, e non altrettanto vario, e che, a farne la istoria, non inutile nell'indagine scientifica dei fenomeni letterari, bisognerebbe catalogar topograficamente e cronologicamente le varie poesie, comprese quelle che cantarono avvenimenti precedenti (o di poco posteriori) alla Vittoria. Già il D'Ancona nella *Rassegna Bibliografica* del gennaio 1896, notava che sarebbe certamente utile un ragguaglio critico su quei componimenti poetici scritti in memoria del fatto, il quale varrebbe «a rappresentarci l'impressione che a' suoi tempi produsse in Italia il grande avvenimento ». Cosa che intanto abbiam tentato di fare.

Al ciclo lirico italiano si riattacca, come pel latino, il ciclo epico, che certo non ha grande valore d'arte e d'originalità. Lasciando da parte «La Vittoria navale » di Francesco da Terranova, la «Vittoria della Lega » di Tommaso Costo, e la «Vittoria ottenuta da Don Giovanni contro i turchi » di Pietro Clemente da Lentini, poemi che non ho potuto consultare e che sembrano introvabili; primo forse fra costoro è Danese Cattaneo, lodato da Tasso come «non meno nello scrivere che nello scolpire eccellente », e fu imitato in qualche punto nella «Gerusalemme » secondo nota il Manzoni in quel suo lucido studio sopra «Un Maestro del Tasso ». Par ch'egli, dopo l'«Amor di Marfisa », stampato a Venezia dal De Franceschi nel 1562, componesse una diecina d'anni appresso «La Vittoria Navale » poema in ottava rimasto sul principio, e nel quale forse voleva celebrare ancora Carlo V come aveva fatto nella «Marfisa », elogiandolo. Venne poi la «Cristiana Vittoria Marittima » di Francesco Bolognetti, che vide la luce in Bologna per Alessandro Bevaccio nel 1572, ma dovette esser composta prima.

Non molto felice è Guido Ubaldo Benamati da Gubbio, il fecondissimo autore delle «Nozze di Zefiro », delle «Selve del Sole » dell'«Iride », del «Colosso », del «Travisano », a cui Giambattista Marini scrisse le diciotto lettere che si trovano nel suo Epistolario, in una delle quali giudica le ottave di lui: «L'ottave di V. S. sono belle; l'invenzione è poetica e lo stile è pieno di facilità e felicità ».

Io credo che anche questi sian complimenti, come l'enorme quantità di elogi ch'egli premette al suo poema, venutigli per la più parte dalle persone e dalle diciannove accademie ch'egli va nominando nei libri VI, VII e XII del suo poema eroico «La Vittoria Navale », libri XXXII. Tutta l'amenità del poema sta nella vanitosa comicità dell'autore, il quale, in una gran filza di acrostici fa di «Beneamatus » «En Musa beata », di «Guidus Baldus de Beneamatis » «Eugubine? Tassi Laudem abdis », e finalmente del «Signore Guido Ubaldo Benamati », «Abbia il nome di Vergilio Toscano », o «D'Ariosto Gubbino a lui dà il nome ». Cose terrificanti più del suo poema, composto di trentadue libri in tremiladuecentonovantaquattro ottave e però in ventiseimilatrecentocinquantadue versi.

Nel 1573, comparve in Napoli, pei tipi di Giuseppe Cacchij dell'Aquila, «L'Austria dell'illustrissimo signor Ferrante Carrafa, marchese di San Lucido, dedicata alla Maestà dell'Invittissimo Re Filippo suo signore, dove si contiene: 1° La vittoria della Santa Lega all'Hechinadi nell'anno 1571; 2° Prieghi per la Unione; 3° Gioie avute per quella; 4° Successi avuti dopo la Vittoria per tutto l'anno 1572; 5° Lodi della Santissima Madre in XXXIII sonetti », senza contar lettere a papi, principi, prelati e una orazione a Gregorio XIII.... Un centone, che trova scusa, se non lode, nelle stesse parole dell'autore, uomo certo di buona tempra e di buon sangue antico:

«Sono trentotto anni », scrive egli a Don Giovanni l'ultimo dell'ottobre 1572: «ch'io vidi oprato dalle mani scelleratissime di Briareo Ottomani, che d'empietà avanzava colui che cento n'aveva a' danni del mondo. E fu, che (innanzi che si ottenesse il glorioso trionfo delle forze dell'Asia e delle parti dell'Africa in Tunisi dalla felice ed immortal memoria dell'Imperatore, padre degnissimo di V. A. e mio signore), l'armata del Turco guidata da Barbarossa, il primo loco che toccò d'Italia fu il mio S. Lucido; il quale del tutto oscurò d'una nube di sangue, distrusse con orribilissime stragi di ferro e di foco, con portarne molte migliaia di persone cattive in Barbaria, oltre quelle che ne uccise ».

Viene infine la «Vittoria Navale » di Ottavio Tronsarelli, il cui soggetto è simile a quello degli altri.

Così chiudesi il ciclo della poesia intorno alla vittoria di Lepanto, alla quale dedicaron poi, in ritardo, accenni il Filicaia e il Chiabrera in alcune liriche. Questo ciclo non fu abbastanza sinora studiato nelle storie letterarie maggiori, come in quelle del Cantù e del Flamini, che, appena accennando, si rapportano alle conferenze del Masi e del Manzoni, i quali, da persone di buon gusto e di spirito, sfioraron l'argomento, pur delineandolo ne' tratti generali. A questo argomento buona messe bibliografica porgono il Cicogna, il Soranzo, il Mango, il Guglielmotti, Julien de la Gravière, Salomone Marino e tutti i compilatori di monografie speciali per regioni e su' partecipanti alla Lega, alla battaglia e alla vittoria.

Domenico [illegible] Giampoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 25 Dicembre — Natività del Signore
Leva il sole alle 7.37 m. — Tramonta alle 4.41
Leva la luna alle 1.28 s. — Tramonta alle 3.51 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

Sciarada

Testa e *piede* gemelle son tra loro
E del *corpo* sorelle in verità.
Ed al *total* mio innalziamo un coro
Come alla Dea di tutte le bontà.

Spiegazione del giuoco precedente:
Su – bis – so — SUBISSO

Stato Civile

MATRIMONI del 17 dicembre

Paolozzi Pietro cocchiere con Bracciani Clotilde
Malatesta Giovanni tipografo con Palladini Olga.
Mariconi Guerrino doratore di libri con Belli Emilia.
Gentili Nino impiegato con Bassani Rita.
Ficocci Giovanni contadino con Anselmi Maria

MATRIMONI del 19 dicembre

Perinelli Eugenio agente di cambio con Ghirelli Agnese.
Mellotta Vincenzo impiegato con Baschieri Zelmira.
Fanelli Pietro commesso privato con Cima Domenica.
Galli Romolo elettricista con Dal Bon Giuseppina.

Nati e morti denunciati il 19 dicembre
Nati 34
Morti 38 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Gigliesi Pietro fu Angelo 40 Roma avvocato cel.
Tarinaglia Viviana fu Luigi 61 Velletri con.
Pizzaglia Ottavio fu Vincenzo 74 Terni operaio con.
Palvari Giovanni fu Bartolomeo 76 Paglietam possidente ved.
Ronci Domenico fu Pasquale 74 Assisi ved.
Franci Cesare fu G. Battista 72 Borgo S. Lorenzo pens. con.
Bianchi Virginia fu Costantino 57 Roma con.
Magnani Cesare fu Francesco 60 Stradella impieg. con.
Capellini Marco fu Luigi 43 Roma possid. cel.
Tilesi Amedeo fu Giuseppe 65 Amatrice cameriere con.
Trapani Pietro di Martino 24 Vallecorsa contad. cel.
Salvetti Angela di Bruno Segni con.
Gabrielli Saturno fu Francesco 70 Cisterna ved.
Calabresi Michelina di Nicola 44 Aquila portiera con.
Castellini Agnese fu Angelo 66 Nettuno ved.
Scapin Attilio fu Pietro 28 Campo S. Martino soldato con.
Di Biagio Teresa di Angelo 29 Preci con.
Fornari Luigi fu Emidio 61 Popoli sarto con.
Mieli Romeo fu Valentino 59 Roma cocchiere cel.
Rosa Raffaele fu Gherardo 76 Serra dei conti pens. con.
Corvara Saverio fu Serafino 81 S. Elpidio a Mare bracc. ved.
Benics Michele fu Piero 71 Lecce pastore ved.
Vitaliano Ciro di Michele 52 S. Martino guardia città.
Cabellieri Silvio fu Eugenio 48 Cortona tintore cel.
Materi Marina di Antonio 44 Roviano con.
Capre Giacomo fu Vincenzo 68 Valenza impieg. con.
Potolni Ferdinando fu Giustino 71 Pescara pens. con.
Caposici Orsola fu Paolo 78 Roma ved.
Rossini Maria di Ignoti 21 Pergola con.
Preiuteo Stanislao di Stanislao 65 Esci impiegato.
Del Grande Pietro fu Francesco 43 Roma impieg. con.
Pollani Bartolo fu Luigi 68 Genzano compositore. con.
Gorrani Giuseppe fu Marco 74 Roma.
Paradisi Annunziata fu Ignazio 67 Roma ved.
Michisanti Anna fu Felice 73 Roma
Biagietti Assunta di Torquato 14 Roma.
Ricaroli Americo fu Latino 19 Ariccia soldato cel.
Lombardo Francesco di Gaspare 26 Marsala soldato cel.
Luzzi Cleofe di Raffaele 36 Civitella con.
Marcovaldi Angelo fu Francesco 58 Roma operaio con.
Battilana Antonio fu Giacomo 36 Tuoro guardia con.
Calamari Domenico di Metello 16 Roma studente cel.
Danielli Lorenzo fu Giuseppe 64 Saracinesco ved.
Gianchetti Pietro fu Ignazio 37 Ferentino facchino con.
Pruietti Annunziata fu Giammaria 80 Sezze ved.
Lanciaiocchi Maria fu Arcangelo 84 Civitavecchia ved.
Alimenti Giuseppe fu Gaetano 48 Macerata argentiere cel.
Baldieri Oreste fu Costantino 52 Roma tabaccaio con.
Pupi Costanza fu Costantino 82 Campagnano ved.
Romagnoli Virginio fu Gioacchino 43 Ariccia vignarolo con.
Martini Plautilla fu Pasquale 79 Ariccia ved.
Sperandio Antonia fu Cesare 84 Pesaro ved.
Purificati Liberia fu Luigi 38 Formia con.
Landi Vincenzo fu Luigi 64 Gagliano falegname ved.
Mancinelli Tommaso fu Giuseppe 44 Roma cancelliere con.
Bettacci Angelo di Giuseppe 45 Roma carrettiere con.
Maurier Guido fu Francesco 44 Roma impieg. con.
Bariello Luigi fu Aniello 34 Torre del Greco marit. cel.
Weiss Giovanni fu Giuliano 74 Cordino medico ved.
Lommi Maddalena fu Antonio 71 Roma ved.
Varoli Pietro fu Lodovico 71 Biofreddo
Mancini Luigi fu Germano 70 Vignola avv. con.
Bobali Rosa fu Luigi 72 Veroli ved.
Ceccarelli Luisa fu Giovanni 75 Cesena ved.
Cambietti Maria fu Giuseppe 38 Civitavecchia ved.
Lorenzi Attilio fu Giovanni 65 Roma albergatore cel.
Caldarozzi Angela fu Luigi 67 Anagni ved.
Travostini Attilio fu Luigi 74 Roma pens. cel.

Nati e morti denunciati il 20 dicembre.
Nati 37 dei quali 1 nato-morto.
Morti 52 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI.

Bonifede Filomena fu Giacomo 55 Spalatro con.
Sitzia Efisio di Salvatore 23 Villamar soldato
Mazzandoli Anna fu Tobia 65 Napoli ved.
Mastarella Antonia fu Tomaso 85 Cammichele impieg. con.
De Santis Angela fu Lorenzo 69 Roma nub.
Ceccone Filippo fu Giovanni 61 Santhià ingegnere cel.
Apesnia Maria fu Antonio 57 Caserta con.
Rossi Rinaldo fu Tiburzio 42 Preci pizzicagnolo con.
Romagnoli Giulio fu Agostino 72 Firenze ved.
Della Valle Antonina di Elpidio 17 Roma.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 – 8,48 (a) – 12.45 – 15,10 (a) – 17,15 – 18,33 (a) – Festivi 10,3 (a) – 14.20 (a)
Arrivi: 8,5 (a) – 9.43 – 10.55 (a) – 16,13 – 17,50(a) – 20,11 – Festivi 13,37 (a) – 19,56.

(a) Fino da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo
Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 – 10.20 – 14 – 14.58 – 15.30 – 17 – 17.58 *fest.* – 18.30 19.28 *fest.* – 20 *fest.* – 20.30 *fest.*
Arrivi a Roma: 7.27 *fer.* – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 11.44 *fest.* – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 17.44 *fest.* – 18.5 – 19.14 *fest.* – 19.35 – 20.44 *fest.* – 21.5.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7.10 – 8.40 *fest.* – 10.10 – 11.40 *fest.* – 13.10 – 14.40 *fest.* – 16.10 – 17.40 – 19.10.
Arrivi a Roma: 8.25 – 9.66 – 11.25 – 12.55 *fest.* 14.26 – 15.57 *fest.* – 17.25 – 18.55 *fest.* – 20.25.

Roma Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 – 8.35 – 10.5 *fest.* – 12.35 – 13.5 *fest.* – 14.35 – 16.5 *fest.* – 17.35 – 19.5 *fest.*
Arrivi a Roma: 8.29 – 9.59 – 11.29 *fest.* – 12.59 – 14.29 *fest.* – 15.59 – 17.29 *fest* – 18.59. – 20.29,

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part. 6 40	9.30	12.30	16.—
Bagni	arr. 7.39	10.17	13.20	16.51
Tivoli	arr. 8.—	10.51	14.5	16.59
Tivoli	part. 6.26	8.50	12.—	16.37
Bagni	arr. 6.58	9.15	12.23	16.50
Roma	arr. 8.—	10.—	13.33	17.60

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali